

radiocorriere

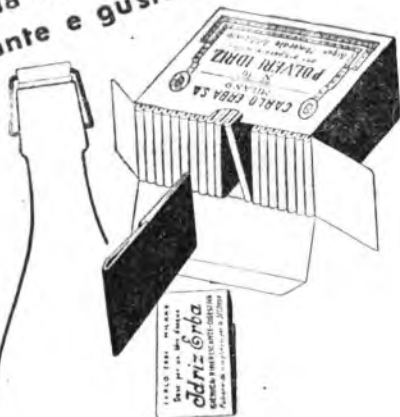
SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70



il film della vostra vita

Un successo senza precedenti ha avuto questo concorso per una trama di vita vissuta destinata a fornir argomento per un film. Nella Vostra vita c'è stata una vicenda romanzesca, un episodio curioso od interessante? Fatene un breve racconto senza preoccuparvi della forma. L. 10.000 primo premio, L. 5.000 secondo premio. Ogni settimana l'«Illustrazione del Popolo» pubblica una delle trame migliori. Il regolamento e la scheda del concorso si trovano nelle confezioni della nuova Cipria «Velveris» al nutrimento P. G., la Cipria che ringiovanisce la pelle, creata dalla G.I.V.E.V.I.E.

Acqua da tavola leggera,
frizzante e gustosissima...



POLVERI
IDRIZ
ERBA

Ritorna in città

Il fascicolo doppio di

BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

che uscirà tra due settimane contiene tutta la moda d'autunno.

Per la prima volta in Italia una rivista di moda, alla pari delle grandi pubblicazioni del genere nel mondo, presenta in agosto: la linea, i colori, le fogge, gli abiti, le pellicce, i cappelli ed i particolari dell'autunno-inverno; anticipando così di oltre un mese la messa a punto della moda italiana per la nuova stagione.

Il fascicolo doppio, di quasi duecento pagine, costa 20 lire.

Abbonamento annuo L. 150 - Abbonamento trimastr. L. 40
Per i versamenti servirvi del conto corrente postale N. 2/23000

Chi procura cinque abbonamenti ne riceve uno in omaggio

ABBONAMENTI E PUBBLICITÀ:

EDITRICE E. M. S. A. - Via Roma 24 - Telefono 53-425 - TORINO



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito. * I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** di il **NUMERO** del biglietto. * Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2all'611 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi. * Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale e indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 Torino**, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso. * Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, **settimanalmente**, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile dell'alta moda e di vita italiana. * I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della **Illustrazione del Popolo**.

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
«ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO»

Mille per Dieci

(Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA VITTORIOSA BATTAGLIA AERONAVALE

Sensibile ad ogni avvenimento di guerra, in ogni settore di guerra, il popolo italiano diventa sensibilissimo quando la grande ed eroica patria dal cui esito dipendono le fortune della Patria si gioca sul mare che bagna le nostre sponde ed è il nucleo essenziale del nostro spazio vitale, l'indispensabile premessa geografica e storica della nostra necessaria espansione nel mondo, Mediterraneo! In questi anni, se gli avessimo dovuto attribuire un aspetto allegorico, umanizzando, lo avremmo raffigurato come un gigante michelangiolesco, stretto in ceppi: mare prigioniero, mare incatenato e la sua prigione era la nostra, nostre le sue catene. Ed ecco, che per l'eroica volontà dei suoi difensori, aviatori e marinai, il Mare, il Mare Nostrum, si libera, anello dopo anello, dai ferrei vincoli che lo asservivano; ecco che la strapotenza materiale della flotta inglese, enorme compagine di corazzate e di cannoni, si sfalda e cede all'irrompente audacia che l'assalta dal cielo e dai flutti. Un convoglio di diciotto piroscafi stracarichi di materiale da guerra e potentemente scortati da navi da battaglia, incrociatori, portaerei, siluranti, è stato disperso ed in parte distrutto e, con i piroscafi, sono scese nella profonda tomba del mare, rolpate da bombe e da siluri, superbe unità della flotta militare nemica.

L'epico annuncio, che ha colmato di grandezza tre successivi Bollettini, risuonava ancora nell'anima nazionale che già, come trionfale epilogo, è sopraggiunto improvviso ed entusiasmante il « Bollettino straordinario » del forzamento di Malta da parte dei mezzi d'assalto della Marina, gli stessi che nella notte sul 26 marzo avevano forzato arditamente la baia di Suda, affondando, tra le altre navi, l'incrociatore pesante « York ». Grande impresa che è stata il preludio di questa sempre rite-



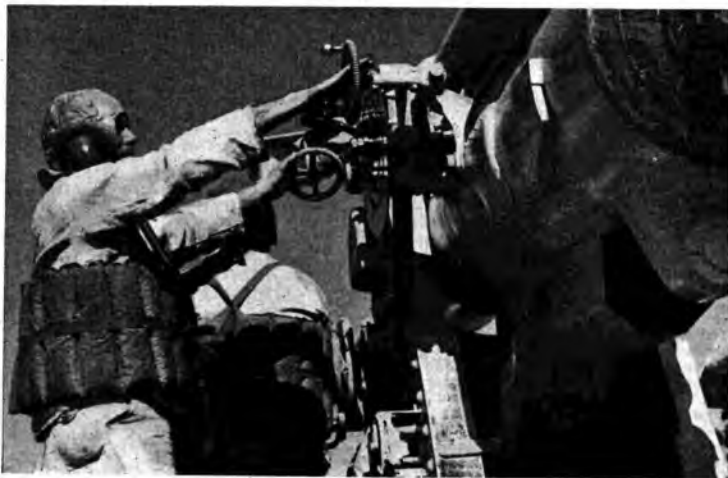
I Mas che hanno partecipato alla battaglia del Mediterraneo centrale in azione contro unità nemiche.

muta impossibile e che nessuna Marina del mondo avrebbe osato progettare ed attuare se non la nostra, se non la Marina che già vantava l'impresa del Dardanelli nella guerra italo-turca e le

impresse di Pola, di Buccari e di Cattaro nella guerra adriatica.

Nella sua incisiva sobrietà il « Bollettino straordinario », che ha annunziato l'eccezionale azione di guerra, ha lasciato intravedere, con la fugace rapidità di un lampo che rischiara le tenebre fitte, l'eroica visione degli assaltatori, dei siluranti portati dalle nostre unità sottili sino a breve distanza dall'entrata del porto murito e poi lanciati, in piena autonomia, allo sbaraglio, alla vittoria o alla morte. No, non alla morte; alla vittoria, che lo sbaramento è stato superato ed i formidabili scoppi, otto scoppi, hanno segnalato all'ansia degli equipaggi delle unità incrociatrici in attesa al largo, che i mezzi d'assalto manovrati con audacia incomparabile dai marinai d'Italia, degni eredi del Pellegrini, del Ciano, del Rizzo, del Paolucci, avevano certissimamente raggiunto il bersaglio.

Che cosa voglia significare per il prestigio britannico il forzamento vittorioso di Malta è facilmente intuitivo: un colpo grave, gravissimo, che ha avuto in tutto il mondo le più vaste ed immediate ripercussioni. Le militerie troppo imprudentemente strombazzate dalla propaganda britannica di una pretesa totale eliminazione di quella flotta italiana che nella superbia altezza degli ammiragli inglesi fatti intervistare alla vigilia del conflitto doveva rappresentare « poco più di un fastidio », si rivelano in tutta la loro meschina falsità: la Marina italiana è più viva, più forte, più vigile che mai e non solo non si passa impunemente nel Mediterraneo senza pagare a bombe e siluri un forte pedaggio, ma le stesse basi navali del nemico, che erano considerate inespugnabili, vengono violate dall'audacia di armamenti affondatori che, come già i Trenta di Buccari, « si ridono dannunziatamente di reti e di sbarre ».



L'azione offensiva della nostra Marina: nostre siluranti in crociera di guerra nel Mediterraneo.

LA GUARDIA ALATA NEL MARE NOSTRO

Tre giorni di battaglia dei velivoli contro le navi e i velivoli nemici! Tre giorni di ansia, di dolore, di fatica, di rischio, di gloria: tre giorni di sacrifici più intensi che mai.

Dico: più intensi che mai, perché se di tanto in tanto un'occasione più clamorosa per l'importanza dell'evento e per l'importanza dei risultati porta a conoscenza del gran pubblico le imprese dei nostri aviatori sul mare, tuttavia l'aviazione non è seconda a nessuno nel diurno operare in silenzio. Chi può ridire le lunghe e lunghe ore di volo sull'aperto mare, tra la foce, i gorgi d'aria, talvolta fra i piovaschi, vigilando intensamente le acque e il cielo, spingendosi all'estremo limite di autonomia concessa dal carburante a bordo? Chi narra le ansiose partenze a pieno carico nelle notti fonde o sulla neve, o mentre incombe la cultura meridiana? E i ritori col cuore in bocca perché il carburante rimasto è poco e forse si potrà essere costretti a scendere sul mare e attendere soccorsi e rifornimenti? Chi narra al lettore del giornale o all'ascoltatore della Radio, le dure fatiche del pilota rimasto solo incolume a bordo d'un velivolo nel quale tutti gli altri sono feriti, nel quale innumeri lesioni hanno vulnerato ordigni e serbatoi? Talvolta questi episodi sfiorano nella cronaca, ma il « Bollettino di guerra » non li dettaglia. Sono il lavoro d'ogni giorno, sono l'ordinaria amministrazione dell'eroismo, cui fanno riscondo presso gli aviatori nemici analoghe fatiche, rischi e cruenti ritorni che il loro Bollettino non segnala.

La guardia alata nel Mediterraneo conta molte piccole giornate di fatica silenziosa oltre alle grandi giornate di lotta, cui non talvolta, bensì spesso arride per noi la vittoria. E' bene precisare che l'arma aerea effettua le sue operazioni contro le navi nemiche in armonia d'intenti, ma con indipendenza operativa rispetto all'arma navale. Poiché la nostra attività nel Mediterraneo ha soprattutto carattere offensivo contro i convogli navali che tentano transitare, contro le navi da guerra e i velivoli che le proteggono; l'arma aerea svolge in modo autonomo tutto il ciclo dell'azione: la ricerca, l'avvistamento, la chiamata dei velivoli distruttori. L'attacco contro le navi, il combattimento aereo, il controllo dei risultati, il soccorso ai velivoli colpiti. Il suo raggio d'azione è vastissimo: la rapidità con cui può esplorare superfici immense, la velocità con cui può sopraggiungere ad offendere, la disponibilità di tempo per reiterare l'offesa, le possibilità di disimpegno costituiscono per l'arma aerea caratteristiche inconfondibili e tali da non consentire conveniente, di massima, legare nel tempo e nello spazio la propria azione a quella delle unità navali amiche.

Nella notte le possibilità aviatorie sul mare aperto sono minori: perché i velivoli non possono, come le navi di superficie e i sommergibili, nascondersi e ascoltare i suoni rivelatori ripercossi dalle acque. Nel corso di una delle « piccole giornate » nostri esportatori aerei ebbero premiata la lunga vigilante crociera, dall'avvistamento di grosse formazioni navali nemiche dirette verso levante. Erano le prime ore del pomeriggio del 22 luglio nella zona tra le Bateari e l'Algeria. I sestanti rilevarono la posizione geografica, i marconisti trasmisero la notizia. In aria, sulla formazione nemica, stavano velivoli di scorta. Subito partirono dalle coste sarda bombardieri, aerosiluranti, cacciatori; ma era ormai tardi, la foschia incombeva, le distanze erano grandi, l'azione non fu possibile. Il Bollettino 415 del 23 luglio non segnalava né azioni aeree, né azioni navali in quella zona di mare; ma i risultati dell'esplorazione aerea furono tuttavia subito utilizzati, perché nella notte tra il 22 e il 23 un sommergibile nemico colpì « con siluri un'unità di grosso tonnellaggio della stessa formazione ».

Dall'alba del giorno 23 e per tutta la giornata, l'esplorazione aerea segnalò e seguì i movimenti « dell'importante convoglio nemico fortemente scortato da navi da battaglia, incrociatori, siluranti e portaerei »: i piroscafi scortati erano diciotto, come in seguito fu precisato. Ed ecco che nelle ore

diurne della stessa giornata l'aviazione comincia la sua implacabile opera distruttiva. Invece, nella notte seguente, intervenne di nuovo la Marina attaccando le navi britanniche; uno del Mas s'afondò una grande unità imprecisata; un altro Mas affondò un cacciatorpediniere, e tutte le unità leggere riuscirono a disimpegnarsi e a rientrare nelle basi con lievissimi danni.

I successivi Bollettini 415 e 416 non segnalano altre azioni navali (né notturne né diurne) contro la stessa formazione, ma riferiscono ampliamente delle azioni aeree svoltesi di giorno contro di essa. Così nelle giornate 23, 24 e 25 la formazione navale nemica fu sottoposta senza tregua all'offesa dell'aviazione italiana, la quale sfidò ardentemente, da sola, la reazione avversaria, che fu impovente, sia aerea, sia contraria. I bombardieri, gli aerosiluranti i velivoli picchiatori si succedettero ripetutamente e inflissero al nemico navale dure perdite, partendo dalle coste sarda e da quelle sicule.

Il giorno 23 affondarono un piroscafo da 15.000 tonnellate e un piroscafo da 10.000 carico di esplosivo che saltò in aria, e un altro piroscafo di grosso tonnellaggio imprecisato; silurarono un incrociatore da 10.000 tonnellate e un altro da 8000 tonnellate; bombardarono e colpirono con danni più o meno gravi una nave portatore, una nave da battaglia, un incrociatore, un cacciatorpediniere e un'altra unità imprecisata.

Il giorno 24 l'esplorazione aerea proseguì senza mai perdere di vista le unità nemiche superstiti; si constatarono sbandamenti, frazionamenti, unità che avevano invertito la rotta e procedevano con difficoltà verso i meno lontani luoghi di rifugio. Tale azione non fu l'aviazione meno gloriosa della precedente: il nemico fu disperso; né il suo frazionamento, né le cattive condizioni atmosferiche impedirono ai velivoli di infliggere alle unità navali nuove perdite: la flotta nemica non ebbe più efficacia protettiva sui piroscafi scortati. Un altro piroscafo fu affondato dai bombardieri, un piroscafo da 12.000 tonnellate e una petroliera da 15.000 tonnellate furono affondate dagli aerosiluranti; un incrociatore in rotta di ripiegamento verso Gibilterra si ebbe un altro siluro aereo: altra unità da guerra fu colpita con bombe da 500 chilogrammi. A tutta questa violenta lotta tra cielo e mare si aggiunsero combattimenti aerei violentissimi.

La reazione dei cacciatori nemici partenti dalle navi portatore era molto forte. Perciò numerosi cacciatori nostri furono fatti intervenire; sebbene il loro raggio d'azione sia minore di quello dei bombardieri e perciò il loro intervento a lunga distanza sul mare sia soggetto a particolare difficoltà e rischi.

Nella giornata del 25 l'azione aerea contro la formazione navale nemica ebbe per caratteristica i combattimenti aerei più accaniti; forse perché l'avversario, temendo la nuova offesa, aveva aumentato le difese dei suoi cacciatori.

Allo stesso complesso operativo appartiene il combattimento di singolare importanza svoltosi nella stessa giornata nel cielo di Malta. In complesso il nemico ha totalmente perduto ventun velivoli, i danneggiati non si possono contare; noi ne abbiamo perduti otto, e numerosi nostri equipaggi di ogni specialità hanno avuto danni e feriti. Si comprende facilmente che le azioni di valore in queste giornate danneggiamenti siano state moltissime. I Bollettini 414, 415, 416 citarono soltanto dieci nomi, ma essi rappresentano una schiera molto numerosa di prodi, animati dallo stesso spirito aggressivo.

Questo è il bilancio di tre giorni di operazioni dell'Arma aerea italiana contro le navi britanniche che tentavano violare il vigilato Mediterraneo; ancora una volta gli inglesi hanno constatato che nel nostro mare non si passa impunemente. Ancora una volta gli italiani hanno potuto constatare che l'Arma aerea partente dalle basi costiere abbia una rilevante efficacia distruttiva, sia sempre pronta ad ogni evento più grave, come essa non misura il sacrificio, come la fiducia in essa riposta dalla Nazione sia totalmente meritata, come sia necessario sempre più accrescere la potenza, perché senza l'aviazione non si può vincere, perché le ali sono un validissimo presidio e assicurano il dominio del mare anche contro l'Impero che dell'assoluto dominio del mare faceva il fondamento della sua prepotenza.

Gen. AMEDEO MECOZZI.

LA MARCIA DI RONCHI

CONTINUANO a uscire, mescolati, i libri delle due grandi guerre di questo secolo. E nulla più di questo fatto dimostra la continuità ideale dello sforzo guerriero del popolo italiano per il raggiungimento della sua piena indipendenza. Nel 1915-1918 si trattava di compiere l'unità italiana e di raggiungere il confine delle Alpi ad oriente allo stesso modo che si trattava di assicurare delle colonie di popolamento per la nostra emigrazione operata e contadina.

Nella pace del 1919 sono contenute tutte le premesse della nuova guerra italiana contro le democrazie imperiali. Ecco perché noi possiamo leggere pagine che esaltano figure ed episodi dell'altra guerra senza notare alcun contrasto con i libri che vanno comparando sulla guerra attuale.

Tra i libri che possiamo considerare indifferentemente, del primo come del secondo ciclo bellico, va segnalato quello di Edoardo Susmel, edito da Hoepli e dedicato alla « Marcia di Ronchi ». Non è come si vede, un libro di guerra, ma si può legare all'altra guerra come a quella attuale. Qui la continuità ideale tra le due guerre appare con maggiore evidenza. La Marcia di Ronchi fu infatti un atto di insurrezione per impedire l'attuazione del disegno di Versaglia che non voleva l'annessione di Fiume all'Italia. Fu il primo atto di insurrezione europea contro la politica dei vincitori. Non si era ancora giunti alla pace e già in Fiume si lottava contro i nemici di oggi; contro la Francia, contro l'Inghilterra, contro l'America.

Nella lotta della città di Fiume (appoggiata da pochi partiti di minoranza in Italia) contro gli ex alleati e contro la Roma nitiana si poteva osservare il fallimento dei principi per cui i popoli erano entrati in guerra; il fallimento in sostanza della guerra e della pace e l'inizio di un nuovo processo di ricostruzione europea. Gabriele d'Annunzio, Benito Mussolini, il Fascismo, il Nazionalismo, alcuni giornali e pochi altri patrioti, lottarono allora contro l'ordine democratico europeo e mondiale con una anticipazione sugli eventi attuali che ha del miracolo. I discorsi e i proclami di D'Annunzio contro Wilson e gli ex alleati, potrebbero oggi essere ristampati ad uso della guerra che combattiamo.

Il libro di Susmel ci riporta in quell'atmosfera arcaica e ci fa rivivere la passione di quei mesi. Fu quella una intensa e bruciante stagione di spiriti.

Gli italiani e gli ingegni migliori avevano gli occhi rivolti a oriente e volevano impedire che l'Italia fosse tradita nell'Adriatico; volevano impedire che la diplomazia perdesse la pace dopo che le armi avevano vinto la guerra. Fu una lunga e ingrata lotta, tanto più difficile in quanto il paese spossato dal lungo sforzo bellico non obbediva più all'incitamento degli spiriti generosi.

Il libro di Susmel ha il pregio di riportarci in quell'atmosfera di lotta e di fede, di amarezza e di speranza.

Sono pagine vive, colorite, ricche di particolari, vissute, documentate appassionante. Esse hanno avuto il miglior premio che potesse loro spettare. Escono nel momento della piena riscossa italiana nell'Adriatico.

L'Italia realizza oggi il suo programma adriatico. Lo realizza per una coincidenza quasi insperata e per il felice adempimento di una nemesi storica che ha giustamente colpito e spezzata la Jugoslavia nei suoi diversi elementi etnici. Il libro di Susmel dimostra come Fiume torinese contro la minaccia di annessione alla Croazia e come la Jugoslavia fu costituita come un surrogato della Monarchia asburgica in odio all'Italia.

Nella nuova Europa che le armi dell'Asse vanno creando, la Serbia ritorna alle sue vere proporzioni e la Jugoslavia scompare come le altre arbitrarie costruzioni di Versaglia.

Bisogna leggere questo libro di Susmel, bisogna ripercorrere il cammino aspro e faticoso della « Città Occlusa », bisogna seguire i legionari di Ronchi nella loro Marcia, per sentire come su questo giusto il destino che ha colpito il regno serbo-croato-sloveno. La lotta per Fiume fu la prima tappa della emancipazione europea dal giogo anglosassone; fu la prima luce della universale riscossa dello spirito contro la materia dominante, fu la prima vittoria dell'ordine nuovo contro l'antico.

UGO D'ANDREA.

SOMMERGIBILI

Le frasi che si ripetono insistenti ci stancano, come la goccia d'acqua, che il rubinetto consunto lasciava cadere nel bagno, irritava l'insonnia del poeta condannato all'immobilità ed al buio. Così chi ha appiccicato alla Marina l'attributo di « grande silenziosa », ne sarà stato fierissimo, non però, ma il mare non ci mollò più guai. Mi sembra di sentire qualche impaziente: « Volete star zitti? Volete chiederli nel vostro guscio? E staccati! ». E mi sembra anche di vederlo che ci volta le spalle arrabbiato e se ne va a cercare altrove pane per la sua curiosità.

Per una cosa ma non lo è. E' nel nostro animo, è una seconda natura. Il plico da aprirsi in alto mare ne potrebbe essere il simbolo, perché è il sistema migliore per mantenere il segreto. Quando la nave ha mollato gli ormeggi senza sapere la sua nuova destinazione, non ci sono più pericoli di indescrivere. Ora veramente c'è la radio che, se è offesa a nessuno, è un po' pettegola e anche quando siamo in mezzo al mare non ci molla più, ma appunto per questa sua qualità è troppo facilmente sorvegliabile perché possa rappresentare un pericolo, e poi da bordo verso terra è adoperata con parsimonia che sarebbe più giusto chiamare avarietà.

D'altra parte oggi sono tanti i sistemi per scoprire le intenzioni dell'avversario che ci permettono di temere di ogni cosa che possa aumentare le possibilità del nemico di conoscere i nostri piani, e rientra nell'ordine naturale delle cose se qualche volta si finisce per voler mantenere il segreto anche su quello che è già di pubblico dominio.

Ma mi domando allora: tutte le belle azioni dei nostri marinai, che ci colmano di orgoglio, non le sapremmo mai? Noi vogliamo conoscere ed onorare i nostri eroi, noi vogliamo gridare a tutto il mondo i nomi dei marinai di ogni grado che hanno portato a termine azioni che nessuno avrebbe mai creduto possibili. E vi dirò: alla fine della guerra, solo allora si potrà sapere tutto di tutti, solo allora si potranno dire che il sommergibile tal dei tali ha fatto prima questo, poi quest'altro e poi questo ancora... oppure mai. Non importa. Lo so che sarebbe doveroso dare a chi rischia tutti i giorni la sua vita, la soddisfazione di vedersi additato alla riconoscenza della Nazione e dei cittadini che dovranno combattere domani ed ai vecchi che stanno a casa e che hanno le loro esigenze, ma anche una sola lontana probabilità che questo atto, ripetuto, doveroso, possa produrre un danno a loro stessi, e anche all'andamento delle operazioni, obbliga invece a mantenere il riserbo.

Meglio esagerare nel silenzio che nelle parole e di ciò si rende conto la nostra gente che sa bene che il suo sacrificio, la sua dura vita anche se poco conosciuta non è vana. E' un inconveniente di più e non dei maggiori da aggiungere ai tanti altri della loro esistenza. E persistono. E chi, per dovere d'ufficio, vorrebbe interrompere in qualche modo questa specie di congiura del silenzio, domanda: « Perché, caro comandante, non mi dite che cosa avete fatto perché io ne possa parlare o far parlare? » si sente rispondere con tono di meravigliato candore: « Ma io, a dire la verità non ho fatto niente ». E io che vi parlo, avendo avuta questa risposta da uno che ben sapevo reduce dal comando di un sommergibile atlantico, gli ho ribattuto facendo l'ingenuo: « Ma voi, allora, eravate destinato a terra alla base ». E solo allora sono riuscito a farlo scattare e a sentirmi rispondere con una certa concitazione: « Ah no! Io ho fatto 150 giorni di Atlantico! » e quel bravo figlio! aveva cominciato col dire: « Ma io non ho fatto niente! ».

150 giorni di Atlantico ripartiti in quattro o cinque missioni, significano quattro o cinque periodi di trenta o quaranta giorni ciascuno senza aver contatti con la terra, salvo le notizie della radio, senza dare né ricevere notizie da casa, con quel mare bestiale che frange scossa e inruopa, dove una insostenibile e liberale, come se avesse l'incarico ufficiale di collaudare uomini e materiale, che come belva in furia vuole le sue vittime e qualche volta le ottiene, strappandole dalla coperta continuamente invasa dal mare e seppellendole nel ruscio di un'onda. Questo, per quel comandante di sommergibile che lo non vi posso nominare perché non è stato menzionato nel Bollettino del Comando Supremo, questo significava non aver fatto nulla. Perché nella sua zona non era passato un convoglio di potenziale di importanza, come hanno fatto Tizio e Caio, siccome non aveva affondato nessuna nave, lui riteneva

in buona fede di non aver fatto nulla. Sono sicuro che se mi sente farà un certo risolino e penserà: « Lassiamolo dire, bisogna pure che faccia il suo mestiere e che dica qualche cosa! ». Lui non pensava e non pensa che la sua vita di sacrificio e di rinunzie, i suoi 150 giorni di Atlantico di continua lesione ed attesa, senza trovarsi davanti un bersaglio, senza poter godere del premio tangibile del successo, hanno significato che il « qualche cosa » che hanno potuto fare i suoi compagni più fortunati, lo debbono anche a lui. Perché quelle rotte infestate dal suo sommergibile erano state evitate dal nemico per seguire quelle altre ritenute più sicure e che invece lo hanno portato nelle robuste braccia dei nostri camerati.

Ma, si, non diremo il nome di questo comandante che non ha fatto nulla, e nemmeno diremo il nome di quel sommergibile che è andato a cacciare il naso in un vespaio e se l'è cavato solo con qualche puntura ma ogni tanto bisogna pure fare un po' di consuntivo, per dire agli italiani ed anche agli altri che eventualmente si interessano delle nostre cose o per amore o per odio: « Ecco che cosa hanno fatto i nostri sommergibili: così i risultati che si sono ottenuti con l'arma subacquea, che il Regime ha potuto creare con la volontà di sacrificio della Nazione, e con gli uomini creati dall'atmosfera di patriottismo e di fede dell'Italia di Mussolini ».

Il naviglio mercantile britannico è certo il bersaglio più redditizio che si offre al sommergibile, sia per il numero maggiore di unità e sia per le sue caratteristiche speciali, quali la velocità scarsa in generale e l'armamento certo non formidabile. E i nostri sommergibili ne hanno affondato per 500.000 tonnellate di cui 400.000 in Atlantico. Ma in Mediterraneo, dove è rimasto il grosso della nostra numerosa e potente flotta subacquea, traffico mercantile avversario non ce n'è. Attraverso alla via cosiddetta imperiale il passaggio non è più così comodo e semplice come una volta, e quando gli inglesi vogliono passare perché debbono passare a qualunque costo, ci mettono di scorta tutte le loro forze dislocate in Mediterraneo e tentano. E il pedaggio da pagare è pesante. Come è successo già altre volte e come è successo anche l'altro giorno coi risultati annunciati nel Bollettini n. 414 e 415. E allora i nostri sommergibili hanno dovuto dedicarsi alle navi da guerra avversarie senza contare le difficoltà nei pericoli.

Bisogna ricordarsi che mentre i sommergibili di oggi sono costruiti, più o meno, come quelli che portavamo per mare durante l'altra guerra, salvo il fatto che ora possono immergersi a profondità che per noi sarebbero state mortali, i sistemi per dare loro la caccia invece sono molto progrediti. E di più, in Mediterraneo, il loro lavoro è reso ancora più pericoloso dalla trasparenza delle acque molto maggiore che negli altri mari. Dobbiamo anche ricordare che le nostre navi, sia da guerra che mercantili, sono continuamente in moto, anche se non se ne parla mai, ma lo dimostra il fatto che oltre al traffico lungo la Penisola, si mantengono attivamente le comunicazioni con tutte le nostre terre d'oltremare, Albania, isole dell'Egeo e Libia che non potrebbero continuare senza la continua sovveglianza e protezione lontana e vicina di tutte le nostre unità da guerra, tenendo anche presente che esiste l'isola di Malta in posizione centrale rispetto alle nostre rotte per la Libia. Per contro il movimento marittimo inglese raramente si allontana dalle coste tra Alessandria e Tobruk e verso la Siria, sempre in vicinanza di basi aeree e navali.

Malgrado ciò i risultati ottenuti fino ad oggi sono più soddisfacenti e ben ventisette unità da guerra avversarie: navi da battaglia, incrociatori, incrociatori ausiliari, racciatori-pediniere, sommergibili vedute sono state colpite dai siluri dei nostri sommergibili e di esse più della metà sono state affondate con certezza e le altre se non sono state affondate, sono state certo duramente colpite e per lunghi periodi messe fuori di servizio. Non possono dire lo stesso i sommergibili inglesi che nello stesso periodo hanno affondato solo una torpediniera da 800 tonnellate e due sommergibili.

Accontentatevi di sapere questo e senza impazienza, seguite con amore e comprensione l'opera di questi nostri camerati che meritano tutta la nostra ammirazione, e che sono il nostro orgoglio.

UBALDO DEGLI UBERTI.

I MORTI IN GUERRA DELL'EIAR

Con profonda commozione, temperata da un senso di austera fierezza, l'Eiar ha iscritto nell'elbo d'oro dei Caduti per la Patria i nomi di alcuni suoi dipendenti: sergente Roberto Bardassini, capo radiotelegrafista Arturo Bassano, sottotenente Renzo Cortese.

Nato nel 1913, assunto presso la Sede di Firenze nel 1939 ed addetto al servizio di Propaganda e Sviluppo Roberto Bardassini, dopo aver preso parte alla campagna in Africa Orientale Italiana, era stato nuovamente assegnato alle armi ed richiamato alle armi ed assegnato al grado di sergente al 18° Reggimento Artiglieria Firenze. Questo valoroso dipendente dell'Eiar, che si era fatto amare ed apprezzare dai superiori e dai compagni per la sua laboriosità, per il suo spirito cameratesco, è morto gloriosamente nel mare di Durazzo.

Il nome di Arturo Bassano, capo R. T. di 3ª classe, figura tra i dispersi dell'equipaggio dell'incrociatore Bartolomeo Colonna. Purtroppo, dispendendo il tenue velo di speranza che ha suggerito di attendere la dolorosa realtà, si deve considerare come deceduto il nostro valoroso dipendente. Il Bassano era nato a Lerici (La Spezia) nel 1902. Licenziatosi nel 1918 presso la Scuola Complementare di Sorzana aveva frequentato la Scuola Moderna di radiotelegrafia alla Spezia ottenendo il brevetto internazionale di R. T. di prima classe. Chiamato alle armi per adempiere agli obblighi di leva aveva prestato servizio nella R. Marina e quindi, congedato, era stato imbarcato come ufficiale radiotelegrafista a bordo di piroscafi mercantili. Entrato nel 1939

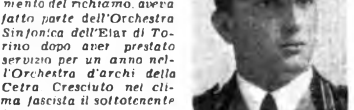


Arturo Bassano.

a far parte del personale dell'Eiar con le mansioni di operatore tecnico presso la Stazione di Bolzano, si era segnalato sin dall'inizio per il suo spiccato senso di disciplina, per la sua provata capacità professionale e per il profondo ed affettuoso attaccamento all'Ente.

Per l'eroico riportato sul fronte greco-albanese ha fatto generoso oboloso della sua giovane e nobile esistenza il prof. Renzo Cortese, sottotenente di complemento di Fanteria. Nato a Torino nel 1914, dopo aver preso parte ad aspri combattimenti, il prof. Cortese è deceduto in un ospedale da campo. Professore al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, l'eroico Caduto, sino al momento del richiamo, aveva fatto parte dell'Orchestra Sinfonica dell'Eiar di Torino dopo aver prestato servizio per un anno nell'Orchestra d'archi della Cetra Cresciti nel clima fascista il sottotenente Cortese aveva sempre dimostrato in ogni occasione il suo grande amore per la Patria. Immolando la vita alla Patria egli, che si era fatto amare ed apprezzare per le sue doti d'uomo e d'artista, ha degnamente ed eroicamente coronato il suo altissimo ideale di italiano e di fascista.

A tutti i famigliari dei valorosi che hanno fatto per la Patria il supremo oboloso della vita l'Eiar invidia la espressione del proprio cordoglio e commiato i nomi e l'esempio dei gloriosi Caduti non saranno dimenticati.



Renzo Cortese.

ORE DI LETIZIA DI UN COMMEDIografo

Le ultime ore di un autore teatrale, prima di una « prima ». Non sono quelle di un condannato, ma un certo batticuore, anche qui, non è escluso. Un bel mattino nei corridoi silenziosi e oscuri di un teatro qualsiasi arriva un signore infreduto, coi segni di una notte passata in treno. Egli scosta le grevi cortine di velluto rosso. Oltre la distesa delle poltrone schierate e deserte, sul palcoscenico rachiato dalla scialba luce diurna, alcune persone col gatto addosso pronunciano delle parole, che subito riescono a gli signore sgradatamente familiari.

Egli si avvicina col disagio e quasi la vergogna che qualche autore spesso prova — dapprima — quando oda degli attori recitare parole sue. La prima impressione dell'autore è spesso, per quanto ne so, di rimorso. L'autore non può a meno di trovare strano, ingiusto e del tutto personale, rispetto, spesso anzi, probabilmente non price di grattacapi, vengono costrette a dire, l'una all'altra, senza nessun reale motivo: « Vi ho portato un biglietto di prima classe per rapido del Mediterraneo, che parte fra un'ora », oppure: « Voi siete nelle mie mani, la Provvidenza ha voluto così » e talvolta, per darsi ciò, queste persone vengono costrette a metterci delle parrucche, dei mosi finti, a emettere delle curiose voci, a fare dei gesti bizzarri e penosi, e forse certe parole su certi fogli di carta. E' in preda a questo rimorso, il nostro commediografo un bel mattino, mentre ascolta gli attori preparare la sua commedia. Ed ecco che a un certo punto, uno degli attori, guardando verso la platea in penombra, lo scorge. Mettiamo, per fare un nome, che sia Toljano Toljano lo scorge e gli sorride. Poi gli sorride De Sica: mettiamo che ci sia anche lui. Poi la signora Rissone, che non può mancare, dato che c'è De Sica. Evidentemente essi non sono troppo in collera contro colui che usa loro la sapienza di cui sopra. Gli sorridono, poi lo mandano via. Sembra che la prova sia ancora in una fase per così dire chirurgica. In fase dei tagli e dei crudelli segni blu sul copione, si teme che il paziente, cioè l'autore, come talvolta nelle sale operatorie, strilli.

Poi, i giorni delle prove. Aspri, ricchi, bruttissimi e bellissimoi giorni, in cui si vedono a poco a poco i gesti, le battute, le mimiche muoversi lentamente, come cose vive che cercano ostinatamente qualche cosa: cercano il loro punto verso il loro tono vero, la loro luce vera. E si vedono invece altre battute e altri gesti restare inerti, morti, e certe parole aprirsi come fiori, e arricchirsi quasi d'un profumo: ed altre, non ostentando ogni sforzo, cadere il secchio, spento, dimostrando ben chiaro d'essere fatte solo d'inghiostro. La fiducia che a poco a poco ha conquistato tutti, s'aggiaccia regolarmente alla prova generale. Tutto sembra sciocco, falso, slegato, tutti hanno il cuore stretto, evitano persino quasi di guardarsi in viso.

Appena finita la prova, troandosi a telefonare nella portineria del palcoscenico l'autore sente un serbo di scena, passando, dire al compagno: « Ho paura che questa commedia... » Vede l'autore e cambia discorso. L'autore esce e si trova per le festose strade della città dorate ancora dal sole: fiorite strade; illuminate dalla primavera, per le quali sarebbe tanto piacevole andare a spasso, un bel giorno, senza pensarci... Il giorno in cui egli avesse perduto il vizio di scrivere su certi fogli di carta quelle incredibili imbarazzanti parole.

Che cosa siano le ore tra la prova generale e l'alzarsi del sipario difficilmente lo capisce chi non è autore. Che solitudine le riempie! Per qualche mese l'autore ha pensato, ha fantasticato, ha scritto; per qualche giorno, su un palcoscenico squallido, ha spiegato, ha discusso, si è affannato. Ed ecco, a un certo punto, avviene questo: che la cosa non gli appartiene più; « attente — situazione pacifica e quasi contro natura — che una battaglia nella quale un uomo impegnerà tanta parte di sé stesso, sarà combattuta da altri e senza che egli possa in alcun modo parteciparvi o influirvi. Il suo compito è finito, quel che è fatto è fatto, sarà quel che sarà. Allora, stranamente tranquillo e quasi attonito egli se ne va per le strade della città, che spesso non è la sua città e dove nessuno lo conosce, vagabonda davanti alle vetrine o in qualche caffè. Fra gente pacifica e ignota, pensa con una specie di fastidio fisico al suo albero, dove lo attende la immancabile telefonata del signore che chiede un posto, o dell'amico che fa gli auguri.

A poco a poco si fa buio. E l'autore, distandosi dal tavolo di una trattoria sconosciuta e guardando l'orologio, pensa che ormai il sipario si è alzato; e davanti a mille persone sedute e accigliate, un attore col viso imbrattato di cerone starà dicendo quelle incredibili parole: « Vi ho portato un biglietto per rapido del Mediterraneo... » o altre non meno incredibili.

A questo punto, anche se l'autore gode fama di essere piuttosto impassibile, un leggero batticuore gli comincia. E' il batticuore tipico, superstizioso, inutile del plocatore. Inutile: questo è il terribile: inutile. L'autore può benissimo capire, stando dietro le quinte, che il caratterista ha tartato di qualche attimo la sua « entrata », e che la tosse di uno spettatore ha coperto e annullato la battuta più importante: tutto questo lo riempie d'orrore, ma tutto il suo orrore non vale a trattenerne quella tosse o ad affrettare quell'entrata. Ecco perché ci sono degli autori che, a un dato momento, preferiscono uscire dal teatro e andare a passeggiare sotto gli alberi dei viali vicini. L'oscurità rende più vivo uno scintillio meraviglioso, il suono d'una lontana, accompagna i suoi passi. Torna in teatro e gli dicono che le cose, ancora, vanno magnificamente.

Ecco ancora sotto le stelle, ma la passeggiata si fa più breve. Ritocco in teatro... e qualcuno lo spinge alla ribalta, davanti a mille persone che applaudono il sipario si rialza sull'ultimo atto, ma questa volta il nostro autore è rimasto lì, dietro un fondalino, a sentire. E, che delizia, questi attori! Poi, applausi, applausi, gente che si affolla, visi che sorridono, l'atmosfera elettrica e un po' allucinante del successo; poi i giornali, il giorno dopo, pieni di bellissime cose.

E' molto bello tutto questo; e con che cuore rimprovereremo l'incauto autore se ben presto egli ricomincerà a pensare a scrivere sui suoi fogli di carta, parole non meno incredibili, imbarazzanti e fantastiche di quelle che ora ascoltata con tanto abbigottimento e rimorso? « Vi ho portato un biglietto per rapido del Mediterraneo... ».

Questa volta è andata bene.

UGO BETTI.



4 VALVOLE

La prima qualità degli apparecchi Phonola è la purezza della loro voce, ugualmente dolce armoniosa e chiara in tutti i modelli. In quelli di piccole dimensioni, verso i quali si orienta oggi tutta la produzione, questo problema è il più difficile da risolvere, dato che l'apparecchio piccolo è destinato a funzionare vicino all'ascoltatore e ha, per questa ragione, maggiori esigenze. Mentre la sensibilità elevatissima, cioè la possibilità di ricevere un gran numero di stazioni, è problema di non difficile soluzione anche in un piccolo apparecchio, la qualità della voce deve assorbire tutte le cure dei costruttori. La Phonola ha perfezionato al massimo la sua lavorazione in questo senso, ed è così riuscita a ottenere quella perfetta riproduzione dei suoni e delle voci che la distingue, anche nel modello 415, un ricevitore piccolo, leggerissimo, facilmente trasportabile, elegante.



415

L. 1350 TASSE RADIODIFFICONE COMPRESSE (escluso l'abbonamento alla radiovia.)

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

Il vero volto della dittatura americana

Il Direttore Generale della Stampa Italiana, non naz. Gherardo Casini, ha illustrato alla Radio con opportuni richiami storici, ed acute e sottili argomentazioni, i compiti aperti dalla situazione degli Stati Uniti, dal vento di follia rooseveltiana spinti verso la guerra. Pubblichiamo il testo della interessantissima conversazione.

Una piccola notizia, una di quelle notizie che, di solito, non riescono ad accaparrarsi l'attenzione del lettore frettoloso, è apparsa in questi giorni nella stampa europea: « Il governo americano — diceva il telegramma proveniente da Nuova York — ha offerto alla Russia di comprare la sua produzione di manganese e di tronio, in cambio dell'aiuto che potrà offrire. Gli Stati Uniti sono disposti a comprare tutto il materiale bellico di cui la Russia dispone, e che essa sarebbe disposta a vendergli ».

La notizia, di accentuato stile commerciale, avrebbe trovato più acronica sede in una rubrica di annunci economici, che non in un notiziario politico, se la formula della compra-vendita non avesse per oggetto materiale bellico e materie prime, se invece di privati negozianti non si trattasse di Stati che occupano interi Continenti, se insomma non fossero in gioco le vite di milioni e milioni di uomini, e l'avvenire di quell'augusta e niente affatto retorica entità che è la storia del mondo.

Ma giusto qui è uno dei punti maggiormente rivelatori della situazione per certi lati paradossale e per certi altri nettissima e lodevolissima, in cui si trovano oggi gli Stati Uniti d'America.

Un vento di follia spinge verso la guerra l'America. Un popolo di centotrenta milioni di uomini subisce, senza essere capace di opporvisi efficacemente, i propositi bellicisti di un esiguo nucleo che lo governa e che è dominato e ispirato unicamente da esasperati propositi mercantilesi. « Il popolo americano — afferma la *Chicago Tribune* — si oppone all'ingresso nel conflitto in proporzione dell'ottanta per cento e denuncia la minoranza guerrofonda impersonante in Roosevelt e nei suoi collaboratori diretti e indiretti, membri del suo Gabinetto, finanziari di Wall Street, impresari di Hollywood e propagandisti britannici. Se gli Stati Uniti saranno trascinati nella guerra, ciò avverrà mediante il più grande tradimento ed inganno che possa essere consumato ». Il popolo americano — conclude il giornale di Chicago — ha individuato la manovra intimidatoria di Roosevelt per costringere il Congresso ad avallare il programma dell'invio di un corpo di spedizione americano per l'invasione dell'Europa ».

Siamo dunque a questo — che è chiaro anche agli occhi degli americani non legati al carro degli interessi interventzionisti — siamo dinanzi ad un determinato proposito di aggressione dell'Europa da parte degli Stati Uniti, maldestramente mascherato da un preteso quanto assurdo pericolo d'invasione degli eserciti dell'Asse sul territorio americano.

Qui è il paradosso, perché mentre da un lato non si vede come l'Italia e Germania potrebbero inopinatamente colpire i punti vitali degli Stati Uniti oltre le distanze oceaniche che ne separano dall'altro non si può valutare in modo positivo il peso dell'intervento armato americano nel conflitto europeo. L'America invia già all'Inghilterra viveri e materiali che domani in guerra le sarebbero indispensabili per il proprio armamento e per la propria condotta bellica. Chi sa dunque se, e fino a che punto, l'intervento dell'America potrebbe giovare alla causa britannica.

Ma in verità questo aspetto piuttosto paradossale non definisce affatto tutta la situazione.

Quell'ottanta per cento della popolazione americana che si oppone all'ingresso nel conflitto è nel vero quando non crede nell'incombente minaccia dell'Asse, ed è nel giusto quando condanna gli interessi degli esportatori e della congrua guidaio-massonica che fa capo a Roosevelt. Ma non basta.

Bisogna che il popolo americano cominci a rendersi conto che l'inganno di cui si trova ad essere vittima è in atto da vari anni e che il male da cui è minacciato ha radici molto profonde e lontane.

Conoscono gli americani la propria storia? Se sì, come non c'è ragione di dubitare, essi ricorderanno quelle frasi del « Messaggio di addio » rivolto nel 1796 da Giorgio Washington alla nazione, che suonano: « L'Europa ha un gruppo d'interessi di primaria importanza che per noi contano nulla o ben poco. Perché quindi, noi dovremmo, legando il nostro destino ad una parte qualsiasi dell'Europa, compromettere la nostra prosperità, ingrandendola nei meccanismi delle ambizioni, rivalità, interessi, simpatie e capricci dell'Europa stessa? ».

Generazioni intere di fanciulli americani hanno mandato a memoria il vobis « Messaggio » di Giorgio Washington, ma si vede che queste frasi sono state ormai dimenticate da un pezzo laggiù. Le aveva dimenticate Wilson quando, dopo l'ipoteca prealata con l'intervento, mise le mani negli affari dell'Europa e gettò il seme del disordine conseguente alla pace di Versaglio, le ha dimenticate Roosevelt quando ha mandato i suoi fuclieri ad occupare l'Italia, e tenta di portare nel continente europeo le frontiere degli Stati Uniti.

Stiamo abbastanza esposti per non riconoscere in questo tentativo espansionistico americano la fisionomia dell'imperialismo. Ma di un imperialismo che non è illuminato da alcuna grande idea, che non è giustificato da alcuna vitale necessità, che non è guidato da nessuno di quei categorici imperativi storici che appunto determinano ogni imperialismo.

Quest'affermazione non sembrerà forse esatta a quegli americani i quali si dimostrano persuasissimi di dover risolvere in Europa i nodi della loro immensa economia malata, e di essere ormai in grado di fornire al vecchio Continente le norme di una nuova civiltà: la loro.

Non sappiamo quanti, fra i centotrenta milioni di americani, condividono questi propositi, ma dal momento che essi costituiscono il bagaglio ideologico di quella minoranza che s'è imposta soffermiamoci un momento ad esaminarli.

Fra la fine della guerra mondiale ed il 1929 l'America sembrò essere il paese della felicità raggiunta su questa terra. I progressi tecnici, la standardizzazione, la meccanizzazione ad ultranza, il mito della prosperità fecero dell'America la terra dell'infinito progresso, la mèta luminosa a cui tutto il mondo guardò come ad un proprio desiderato ed ambito destino. Ma i telefantasi industriali non tardò a ripercuotersi con sinistri effetti sull'agricoltura che era stata fino allora la spina dorsale dell'economia americana. La banca, le industrie, ma soprattutto la speculazione borsistica, dominano il paese. Io innalzano ai vertici di un'illusoria ricchezza che diviene follia, fino a che nel 1929 il crollo del « boom » di Wall Street fa precipitare questo castello di carte e la prosperità svanisce come un sogno troppo bello che si dilagua in un troppo amaro risveglio, e arriva la depressione economica che fa degli Stati Uniti i protagonisti della crisi del capitalismo mondiale.

Franklin Delano Roosevelt ascende nel 1933 i gradini della Casa Bianca fra la messianica aspettazione dell'America che vede in lui l'uomo chiamato a dare un nuovo assetto alla sconquassata economia degli Stati Uniti. E infatti Roosevelt si mette all'opera con una disinvolture che è superata soltanto dalla clamorosità degli'insuccessi. Partito in guerra contro la plutocrazia atlantica con la formula del « New Deal », Roosevelt passa da un esperimento all'altro, crea milioni di disoccupati, fa dello Stato una colossale impresa economica, e in definitiva diviene l'autocratico dittatore degli Stati Uniti. La sua origine giudicata, la sua appartenenza massonica spiegano a sufficienza come egli abbia presto tradito le speranze delle masse americane ricostituendo intorno a sé la rete degli

interessi plutocratici, propri di quegli interessi che lo spingono oggi verso il baratro della guerra. Infatti la plutocrazia americana cerca ormai nella guerra il succedaneo di quegli esperimenti mediante i quali Roosevelt non è riuscito a sanare l'economia degli Stati Uniti. Dopo tutti gli errori commessi il supremo conclusivo errore dovrebbe essere questo di far partecipare il popolo americano alla guerra. Con quale vantaggio? Col vantaggio anzitutto di far affluire molto danaro nelle casse dei banchieri, degli industriali, degli speculatori americani. Col vantaggio più lontano ed ipotetico — oh quanto ipotetico! — d'impedire all'Asse di costituire quell'unità dell'Europa che, nei calcoli della plutocrazia transatlantica, potrebbe distruggere il predominio economico che fino a ieri gli Stati Uniti esercitarono sul Continente europeo.

« Guadagni favolosi di pochi, miseria inaspettata di molti » — ecco che cosa potrebbe rappresentare la guerra per gli Stati Uniti, ha detto nel suo discorso di pochi giorni or sono Francesco Franco.

« Affermare che la sorte della guerra può cambiarsi per l'entrata in azione di un terzo paese — ha detto il Capo della nuova Spagna — è criminale pazzia. E' accendere una guerra universale senza orizzonti, che può durare anni ».

Prattanto Roosevelt, terra le dita al collo degli Stati Sudamericani per soffocarne i commerci legittimi, progetta l'occupazione di nuove basi avanzate verso l'Europa, volge il cupido sguardo sull'India probabile apogea del pervicace Impero britannico.

A che vale allora che Sumner Welles rispolveri e tenti di rimettere in circolazione le vecchie formule del casarismo e della ridistribuzione delle materie prime, che per troppi anni scivolarono a frodare la buona fede e le legittime aspirazioni dei popoli?

Il vero, l'autentico volto della dittatura americana, è quello del riformatore economico che ha visto fallire uno dopo l'altro i propri piani mal congegnati; è quello dello speculatore che vuol guadagnare ovunque ci sia da ritagliare sui margini della fatica altrui; è quello del più chiuso ed opaco materialismo che contrassegna l'ultima civiltà — se così si può chiamarla — dell'America d'oggi.

Non combattiamo per dare all'Europa la sua civiltà, che è quella dello spirito dominatore della materia; per elevare l'uomo e il suo lavoro ad una più alta dignità e sul piano di una più alta giustizia sociale.

Così non vedono nell'uomo lo strumento della ricchezza, ed unicamente in funzione di conservazione, di conquista, di invasione di questa loro ricchezza, si apprestano ad attizzare il conflitto europeo — inarrestabile unto di posizioni storiche — per incendiare il mondo.

Vorrà Roosevelt compiere il gesto fatale che dando attuazione ad un criminoso piano, potrebbe anche significare il frantumarsi non solo economico, ma anche sociale e politico degli Stati Uniti, ed una lunga, paurosa pausa di silenzio nella storia del mondo?

E' quello che vedremo nei prossimi mesi, e forse anche nelle prossime settimane.

GHERARDO CASINI

Nell'usare la radio

ricordate che fra i vostri vicini vi possono essere delle persone che lavorano, che riposano, che hanno bisogno di non essere disturbate. Fate in modo che il suono del vostro apparecchio non sia troppo elevato: otterrete una migliore qualità di riproduzione sonora e allo stesso tempo userete una cortesia che sarà certamente molto apprezzata dai vostri vicini.

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Franco Capuana (Mercoledì 6 agosto - Primo Programma ore 21.10)

La figura artistica di Giuseppe Martucci si presenta con caratteristiche particolarmente vitali nella musica italiana dell'Ottocento. Mentre quasi tutti i compositori nostri, in tale periodo, rivolsero la loro essenziale attività al teatro, determinando quel secolo d'oro dell'opera lirica italiana, che ancora oggi risplende della sua luce più sfiorante e iridescente; trascurarono invece quella musica strumentale, che, nata in Italia, aveva avuto presso di noi, nel Settecento e nel Settecento, il suo più glorioso e decisivo sviluppo. Tra i pochissimi a raccogliere tale eredità nel secolo scorso — e certo il più grande di tutti — fu Giuseppe Martucci (Capua 1856 - Napoli 1909): artista nobilissimo, che per tutta la sua vita persegui, con inalterata fede e con severa austerità, un altissimo ideale arte, sia come pianista di eccezionalissimo valore, sia come direttore d'orchestra, sia come compositore. La « Sinfonia in re minore », tra i pregi notevolissimi. Il primo tempo s'inizia con un tema deciso e solenne, dopo il quale i violini e i violoncelli propongono il secondo tema (in re maggiore), che non solo crea un'atmosfera di squisita e delicata poesia, ma determina una singolare varietà ed efficacia di sviluppi e di episodi. Forse troppo austero, l'Adagio non riesce ad evitare un certo senso di freddezza; senso che però scompaia ben presto di fronte alla ricchezza di colori e di slancio dello Scherzo (che si inizia con un singolare movimento pizzicato delle viole), dove l'autore raggiunge una delle sue più brillanti affermazioni: mentre meno compatto e omogeneo risulta il finale, terminante in una grandiosa perorazione.

Pino Donati operò a Verona nel 1907; era già noto per la sua opera *Curadino lo Spreo*, quando, nell'ottobre del 1938, fece rappresentare *Lancelotto del Lago*. Tre atti e sei quadri, su libretto di Arturo Toscanini, rilevanti — con molta libertà — la nota leggenda medievale, accennata pure da Dante, nell'episodio sublime di Francesca da Rimini. L'intermezzo è un delizioso episodio orchestrale, che separa i due quadri dell'atto terzo; e si riferisce alla morte di uno dei più poetici personaggi dell'opera, Fioretta, che si strugge di romantico amore per il celebre cavaliere; e così il librettista commenta la musica: « Stesa sulla bara, portata dagli uomini della terra, le mani in croce sul petto, la lettera sigillata tra le dita, i fiori sparsi sul viso che l'avvolge, Fioretta va verso il suo amore, per dire le parole nate in cuore nei giorni del dolce strugimento. Come bianco e sereno il viso! Come bella, nella grande pace! I fratelli la seguono a capo chino, le donne l'accompagnano e per il sentiero del bosco alito, che si aggira tra gli alberi bianchi di neve, il funerale pietoso scende, cammina e va. I fiocchi lenti e lievi cadono come petali sulla fanciulla morta ».

Festa lontana è un breve poema sinfonico dell'insigne direttore del Liceo di Bologna, noto per un pregevole e vario complesso di musiche sinfoniche; tale poema, composto nel 1922, d'ispirazione romantica, canta la pena di un'anima in contrasto con la festosità dell'ambiente e con la dolcezza dell'ora, le quali infine però prevalgono, dissolvendo ogni ombra d'angoscia.

L'introduzione *Colombina* del celebre musicista trentino ha per base tematica la vecchia e popolare canzone del *Carnesale di Venezia*, su cui molti musicisti — tra cui Paganini — svolsero le loro variazioni — l'autore ne ha qui modificato il ritmo e ha dato, nella elaborazione e nelle varie forme strumentali e armoniche, espressioni di volta in volta diverse: gale melanconiche, briose, civettuole, sentimentali, con un leggero sapore caricaturale, quasi a simboleggiare in esse i differenti aspetti della maschera di Colombina.

L'interessante concerto è diretto dal M^o Capuana, affermatosi già favorevolmente in lunghi anni d'esperienza direttoriale, nei principali teatri d'Italia.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Rito Selvaggi con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati (Venerdì 8 agosto - Primo Programma, ore 20.30).

Questo interessante concerto è affidato alla bacchetta sicura e colorita del maestro Rito Selvaggi del quale è pure nota ed apprezzata l'opera e fantasiosa attività di compositore e di trascrittore di antiche composizioni.

Il programma comprende musiche di Beethoven, Selvaggi, Graener e Smetana. Di Beethoven viene eseguita la *Sinfonia n. 4 in si bemolle*, op. 60, composta nel 1806 e dedicata al conte di Oppersdorf. Scritta quindi fra il « Concerto in sol per pianoforte e orchestra » e il celeberrimo « Concerto in re, op. 61 » per violino e orchestra, questa sinfonia appartiene dunque a quel fecondo periodo nel quale il grande musicista tedesco andava affermandosi con uno stile proprio e con una propria originalità personale, personalità che appare forse anche maggiormente nei quartetti op. 59 che sono della stessa epoca. Senza essere incisiva come la « Sinfonia n. 3 », né profonda come la « Sinfonia n. 5 », la *Sinfonia n. 4 in si bemolle* è tuttavia una mirabile pagina nella quale la freschezza della ispirazione si accoppia armoniosamente all'equilibrio della forma.

Il maestro Selvaggi dirige quindi una sua composizione, la *Suite* op. 53, per violoncello e orchestra, alla quale prende parte come solista il violoncellista Benedetto Mazzacurati. Il lavoro venne ideato e composto nel 1936 per una azione musicale-coreografica e successivamente l'autore stesso ne fece una riduzione destinata all'esecuzione da concerto in forma di « suite » con violoncello concertante. La prima esecuzione ebbe luogo nel 1936 alla Stazione Radio di Roma; l'esecuzione pubblica si ebbe invece al Teatro Regio di Parma. Più giovane alla comprensione della musica accennate alle visioni sceniche, aventi più valore sentimentale e umano che drammatico, cui essa era destinata ad accompagnarsi. Dopo le lotte e i trionfi di una lunga esistenza travagliata, un artista si ritrova solitario nella casa della sua gioventù, in compagnia dello strumento preferito, il violoncello. Il suono dello strumento risveglia ricordi sopiti ed evoca visioni lontane. Squilli di corni e ritmi vivaci caratterizzano la breve « Introduzione: Il ritorno di una caccia festosa », la cui animazione a poco a poco si acqueta in un ritmo cadenzato, il corteo notturno che sale verso il castello. Fra gli armonici dei violini che danno la sensazione della tremula chiarezza stellare della notte serena e il ritmo di marcia scandito ostinatamente dai bassi e dai timpani, un canto vibrante del violoncello solista evoca il ricordo nostalgico di un amore lontano. Senza interruzione si passa dal canto del violoncello alla vivacità elegante di un valzer in cui il tema principale del violoncello è riecheggiato con grazia dagli strumenti e dai violini; al ballo aristocratico si contrappongono nel trio « la visione di una festa campestre che si perde, prima della ripresa del valzer, in una improvvisa tristezza cantata dal violoncello ».

Il suono di una suoneria suscita la visione di una gavotta di bambole che nel sogno si trasformano improvvisamente in deliziose creature viventi, l'umanizzazione riporta, nel « trio » della gavotta il desiderio e malinconia accorata. Nuove vicende tumultuose e brillanti irrompono nella gaiezza e nell'animazione del tema del « rondò » a cui si alterna prima il ricordo della « gavotta » poi un canto popolare vibrante in un silenzio notturno, sulle interruzioni del canto si innesta la meditazione espressa dalla cadenza del violoncello, in cui sono ripresi in una forma che vivifica musicalmente l'ardito virtuosismo strumentale, i vari spunti tematici dei movimenti precedenti. Predomina il tema d'amore cui nell'azione scenica corrisponde l'apparizione della donna amata

che danza ancora per il solitario; poi riprende il « rondò » rievocando ancora una volta gli squallidi festosi dell'inizio.

Alla composizione di Rito Selvaggi segue il *Flauto di Sans-Souci*, suite op. 88 per orchestra da camera di Paolo Graener. Compositore rinomato, già professore di composizione al Conservatorio di Lipsia e oggi direttore di quello di Berlino, Graener è una delle figure più notevoli dell'odierna Germania musicale. La sua opera si distingue sempre per santità d'ispirazione anche nei momenti in cui, specialmente in Germania, più imperveravano le aberrazioni dell'atonalismo. La « Suite » che viene eseguita in questo concerto è ispirata alla figura di Federico II di Prussia di cui è notissima la passione per la musica e l'abilità di flautista e di compositore. Si tratta quindi di forme settecentesche rivissute con moderna sensibilità. Il concerto si chiude con la notissima e vivace *Introduzione de « La sposa venduta »* di Smetana.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 4 agosto, alle ore 22 le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del soprano Alba Anzellotti che, accompagnata al pianoforte da Barbara Giuranna, esegue un nutrito manipolo di musiche vocali italiane contemporanee di Toni, Gubitosi, Gasparini, Sanmazzaro, Casella, Giuranna, Mùe e Albanese. Seguirà un concerto del pianista sloveno Antonio Trost, il quale svolge un breve ma interessante programma costituito da *Quattro*



Antonio Trost.

composizioni per pianoforte di Skerjanc e della *Sonata eroica*, opera 24, del compositore boemo Novak che, per quanto orientato più spiccatamente verso la musica teatrale e sinfonica, ha tuttavia arricchito la letteratura pianistica di pagine notevoli e saldamente costruite.

Mercoledì 6 agosto, rispettivamente alle 17.15 e alle 17.40 le Stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del Quartetto di violoncelli di Torino, il quale esegue musiche di Mainardi e Spezzafatti espressamente composte per questa poco consueta formazione e un concerto del soprano Alda Panizzera che, con la collaborazione del pianista Antonio Russolo, svolge un programma di arie e liriche antiche e moderne di Carissimi, Rontani, Verdi, Alfano, Soragna e Casella.

Giovedì 7 agosto alle ore 22.15 le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del pianista Mario Ceccarelli. Il Ceccarelli, già favorevolmente apprezzato dai radioascoltatori per numerosi concerti effettuati al microfono, esegue la *Toccata in re minore* di Scarlatti, il *Preludio in re bemolle maggiore*, la *Mazurca in do diesis minore*, op. 63 e lo *Scherzo n. 1 in si minore*, op. 20, di Chopin, una delicata pagina di Cilea dal titolo *Verrà, la Quasi danza lenta*, facente parte dei « Poemeti pagani » di Rossellini, la nota *Stigliola* di Albéniz e la vivace e ardua *Trantella* di Liszt.



Il Trio di musicisti da camera della Stazione di Luviana: Marjan Lipovsek, pianoforte; Franska Horng Rojce, violino; Cenda Sedlbauer, violoncello.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

«LUCREZIA» di Ottorino Respighi
e «TOSCA» di Giacomo Puccini

La *Lucrezia* fu, può dirsi, l'ultimo sogno d'arte di Ottorino Respighi. L'opera è in un atto, diviso in tre parti che poeta e musicista hanno chiamati «momenti»: tre piccoli atti che, pur susseguendosi senza interruzione, si svolgono in giorni e ambienti diversi. All'assedio di Ardea il primo — l'anno 244 di Roma, a Collazia, il giorno dopo, il secondo; pure a Collazia ma nel mattino del giorno seguente, il terzo. Un elemento inconsueto nel teatro lirico è rappresentato, in questa *Lucrezia* del Respighi, da «una voce» che, salendo dall'orchestra, alla fine dei tre momenti e inserendosi talvolta durante l'azione del dramma, commenta e descrive, a guisa dello «storico» degli oratori, ciò che non è rappresentato.

Il primo momento si svolge all'esterno della tenda pretoria di Sesto Tarquinio, dinanzi alla rocca di Ardea. Sono in scena Tarquinio, Arunte, Tito, Bruto e Collatino. La cena è finita, ma i giovani principi e gli amici s'indugiano a bere. Un'allusione di Bruto alla moglie di Arunte porta il pensiero dei guerrieri alle loro spose. Che cosa esse faranno durante la loro assenza? E ciascuno proclama la saggezza della propria donna. I conversatori si incalorono nella discussione e continuano a bere. Per Tarquinio solo le donne di Corte possono essere d'esempio a tutte. Però Lucrezia, la moglie di Collatino — susurra Bruto — è la più casta sposa. «Nessuna può primeggiare sopra le nozze del Re» — insiste Tarquinio. «Facciamo una scommessa» urla Collatino, eccitato dal troppo vino bevuto e dalla nequa presa dall'accesa discussione. La scommessa è raccolta. Scambiatosi i pegni a cavallo, di galoppo, i cavalieri andranno a Roma e a Collazia per sorprendere le loro mogli. Quando la scena si fa deserta, la «Voce», che sale dall'orchestra, chiude il primo momento dell'opera col racconto di quello che avviene dalla partita di essi: la scapitante galoppata per la campagna tutta avvolta dal velo della notte; l'arrivo a Roma dove nel palagio reale tutto scintillante di luci e di canti è lieta festa di convivio; poi la visita alla casa di Lucrezia, dove invece la sposa di Collatino, a tarda veglia, si sta con le ancelle a filare la lana. Accolti benignamente, tutti bevono alla salute del vincitore e lieti del giuoco, fanno ritorno al campo. Ma nel cuore di Tarquinio si è accesa la terribile vampa. Lucrezia sarà sua, predata alla sua voglia.

Il secondo momento ha per scena l'atrio della casa di Collatino a Collazia. Nel centro, la camera di Lucrezia. E sera di estate. In cerchio, Lucrezia e le sue quattro ancelle filano la lana. Giunge Sesto Tarquinio. Lucrezia gli va incontro con ansia chiedendo: «Notizie da Ardea? L'ospite la rassicura



«Tosca». Lo scenario del primo atto (disegno di Augusto).



Uno scenario della «Lucrezia» di Respighi nella esecuzione del Teatro Stabile di Belluno (disegno di Vellani-Marchi; dalla «Illustrazione Italiana»).

col gesto tranquillo e col sorriso. Mentre Lucrezia siede e parla con Tarquinio, invece delle loro parole, si ode la «Voce» che, durante tutta la scena e in quella più dolorosa che seguirà, s'inscrive fra lo sgomento angoscioso della misera e l'aspro e malvagio desiderio dell'uomo. Ella, atterrita, non incontra, accorda a questo l'ospitalità che le si chiede, e preceduta dalle ancelle, accompagna Tarquinio verso l'interno della casa. Lucrezia ritorna sulla scena e si accinge a caricarsi. Allontanandosi le ancelle, non appena la donna è addormentata Tarquinio — la cortea spada in pugno, la lancia siccata — appare da destra, «Turcoid se chiam!» — dice alla donna che si è desolata credendo a un incubo atroce. La lampada notturna è gettata a terra e si spegne. Tarquinio si getta sulla sventurata. Un urlo di orrore nel buio.

Il terzo momento si svolge la mattina dopo, nella stessa scena dell'episodio precedente. La «Voce» si leva sulle tenebre che invadono ancora l'ambiente con accenti al misfatto consumato. Il ladro d'amore cavalca intanto verso il mare. Tra le cortine appena schiuse appare Lucrezia, che congeda le ancelle accorse per l'offerta quotidiana al domestico Laro. Siede dal vestibolo la voce di Collatino chiamato da un veloce messaggio mandatogli dalla misera. E poco dopo, Collatino appare seguito dal vecchio Spurio Lucrezio, da Valerio e da Bruto. «Io sto per morire» — dice lentamente la donna agli uomini che le vanno incontro con ansia. «Io non posso più vivere così». E dalle labbra dell'infelice cade il racconto del terribile avvenimento. «Chi?» — urlano gli uomini. — Sesto Tarquinio — dice Lucrezia. — Ma il corpo soltanto — soggiunge — è violato. L'anima ne è innocente: sarà testimone la morte». E con un pugnale si trafigge il cuore, abbattendosi inerte. Bruto si getta sulla donna, le strappa il pugnale dal petto e, brandendolo, giura che perseguirà Lucio Tarquinio Superbo e tutta la sua razza.

L'opera concertata è diretta dal Maestro Armando Lu Rosa. Paroli ha per interpreti: Giuseppe Bravira, Maria Carbone, Paolo Civili, Eraldo Costa, Cleo Elmo, Maria Maruccelli, Ettore Parmeggiani, Giuseppe Valdengo.

Seconda opera della settimana sarà la popolarissima *Tosca* pucciniana, che sarà trasmessa la sera di sabato 9 corrente. V'è qualcuno che non sappia a memoria almeno qualcuna delle dolci musiche così facili e carezzevoli con cui Giacomo Puccini ha dato vita nuova e appassionata al vecchio scenario di Victoriano Sardou? Ve qualcuno che non conosca la storia di Floria Tosca, storia d'amore e di strazio, che poi è quella del suo bel pittore tanto amato?

Come tenore, il cav. Cavaradossi, non lo si può negare, non potrebbe far meglio il suo dovere con le due appassionante romanze che furono chiamate le due lucertole sentinelle dello spartito, come sono, all'inizio e quasi alla chiusa dell'opera. Come pittore e innamorato diria sua gelosissima Tosca, gli si può far carico di quella tal Maddalena, dalle ungue chitone bionde e dagli occhi azzurri, mentre la sua bruna e ardente amante ha gli occhi neri, ritratta dinanzi alla Cappella degli Attavanti nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, dove egli lavora.

Non si fanno di tali scherzi quando c'è di mezzo la gelosia di una donna di cui si è tanto l'amore. Specialmente quando a complicare le cose ci sono ancora un console della sponda repubblicana romana — siamo a Roma nel giugno del 1830 le date non sono di troppo — che è fuggito da Castel Sant'Angelo e per il quale la sorella, che è un'Attavanti, ha proprio nascosto sotto l'altare una veste mullebre con cui egli possa travestirsi e porsi in salvo; un sagrestano furbo e malizioso cui nulla sfugge, un colpo di cannone che, a suo tempo, darà l'annuncio della fuga del prigioniero e un Capo di polizia come Scarpia, cui è già sospetto il pittore, e che, con un nugolo di sbirri, invade la chiesa alla ricerca del fuggiasco.

Sono più o meno note le conseguenze di tutto ciò. Mario è arrestato e condannato a morte. Tosca dovrebbe cadere nelle braccia di Scarpia per salvare il suo amato. E dice di sì poiché lui le ha promesso, mentendo, che la fuellazione di Mario non sarà che una finta, ad armi cariche. Ma non riesce a vincere il fribrezzo che l'essere innotto le desta e lo uccide con una coltellata. E fugge trepida d'orrore e di speranza. Ha con sé il salvacordino che è riuscita a cingere a Scarpia.

All'alba, Mario è condotto da un picchetto di soldati sulla piattaforma di Castel Sant'Angelo ove deve aver luogo l'esecuzione. L'ultimo addio del condannato alla vita. Poi, l'irruzione d'una speranza fra le braccia della sua Tosca accorsa a lui, credula e felice. L'ultimo sogno e l'ultimo bacio. Poi la scarica dei fucili assassini. Al palcoscenico dell'orrenda verità, Tosca, con un grido disperato, corre al parapetto e si getta nel vuoto con un terribile appello a Scarpia davanti al tribunale di Dio.

Diretta dal M. Barone, l'opera pucciniana avrà ad interpreti principali: Sara Scuderi, Giovanni Malipiero e Antenor Reali. (n. 4).

Le cronache

Al centro della scorsa settimana di guerra italiana sta, per importanza di risultati e vastità di ripercussioni, la grande battaglia aeronavale combattutasi nel Mediterraneo centrale a partire dal 23 luglio, risultata vittoriosa per i nostri ardimentosi equipaggi. Essa ha confermato ancora una volta che, nonostante la presunta padronanza del Mediterraneo da parte della flotta britannica, ogni qualvolta il nemico è costretto a tentare il passaggio del Canale di Sicilia con convogli destinati al rifornimento dei settori africani, deve fortemente scontrarli con navi da guerra senza riuscire (tuttavia ad evitare che ogni tentativo sia pagato con durissime perdite di navi, uomini e materiali).

L'esplorazione aerea italiana aveva seguito i movimenti del convoglio nemico che, uscito da Gibilterra, cercava di far passare nel bacino orientale le unità da guerra e le navi da trasporto che lo componevano. Con nobile spirito di collaborazione la nostra Marina e la nostra Aviazione si accinsero all'attacco. Nella notte sul 23 un sommergibile italiano in agguato attaccava una numerosa formazione colpendo con due siluri un'unità di grosso tonnellaggio. Era l'inizio del grande scontro che si sviluppò con azioni aeree condotte quasi ininterrottamente per tutto il mattino successivo. Guidati dall'esplorazione aerea che teneva sotto controllo l'avversario, bombardieri e siluranti partivano dalla Sardegna e si avvicendavano sul bersaglio in una magnifica gara di coraggio e di perizia. L'intensa reazione nemica e il violento contrasto della sua caccia levatista dalle navi portatrici non impedirono che fin dal principio si registrassero ottimi risultati: un incrociatore veniva colpito con due bombe sul fianchi, su una nave da battaglia del tipo Nelson si sviluppava un parossico incendio, un piroscafo da 10 mila tonnellate veniva affondato in pochi minuti dagli aerosiluranti, un altro piroscafo di pari tonnellaggio veniva egualmente raggiunto da un altro siluro. Subito dopo gli aerosiluranti piazzavano due siluri su un incrociatore del tipo Southampton che veniva a trovarsi in condizioni disperate. Contemporaneamente anche l'Aeronautica della Sicilia concorreva con lancio alla battaglia. Un piroscafo da 15 mila tonnellate veniva da essa raggiunto ed affondato con due siluri, un cacciatorpediniere e una nave da grosso tonnellaggio rimanevano seriamente danneggiati da bombe. Intanto la nostra caccia di scorta impediva combattimento con quella avversaria chiudendo gli scontri con un nettissimo vantaggio: sette velivoli nemici abbattuti contro tre nostri aerei. Nel corso della notte l'azione offensiva veniva proseguita dal naviglio sottile della Marina. Due nostri Mas affondavano una unità di grande tonnellaggio e colpivano in pieno con due siluri un cacciatorpediniere. Successivamente, come è detto nei bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate Italiane numero 414, 415 e 416 altre gravissime perdite sono state inflitte alla flotta britannica. Del memorabile avvenimento «Giornale Radio» dell'Enir ha trasmesso immediatamente, insieme alle informazioni che si susseguivano nel corso della giornata, suoi servizi particolari illustrando la geniale unità di concezione con cui la battaglia è stata sferrata da parte delle armi italiane e l'audacia con cui i nostri equipaggi hanno saputo condurla a termine vittoriosamente.

Un'altra ardimentosa impresa è stata compiuta dalle nostre armi nel Mediterraneo col forzamento della base navale di Malta effettuato da un gruppo di mezzi d'assalto della R. Marina. Subito dopo il bollettino straordinario trasmesso dal «Giornale Radio» in edizione speciale, venivano radiodiffusi i particolari della gesta con cui si è chiuso, nel modo più brillante ed eroico, il ciclo di operazioni iniziato al modo che si è detto contro la flotta inglese nel Mediterraneo.

Nella Russia sovietica prosegue la marcia delle Armate tedesche e alleate che si sono portate sempre più vicine a Mosca e a Kiev e hanno completato il cerchio intorno a Pietroburgo.

Senza sperie, fuo al 15 settembre p. v., le iscrizioni alla R. Accademia d'Arte Drammatica. Per conoscere le norme relative all'ammissione, nonché alla concessione delle borse di studio, rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia in Roma, piazza della Croce Rossa, 3.

In occasione della cinquecentesima trasmissione della radioburba Cameratismo, la Radio tedesca ha spronato a distanza alcuni cospiri. Le fadane erano sedute al posto di un'unità, ad un tavolo ornato di fiori, sedeva il funzionario dello Stato civile e sul tavolo troneggiava un elmo d'acciaio ad un casco coloniale. I testimoni erano l'intendente della Radio tedesca, dottor Glasner, e altre personalità del mondo radiofonico. Vi erano anche alcuni rappresentanti dell'Esercito e della Federazione nazionalsocialista dei combattenti del Reich (Reichskriegsbrudern). Dopo che per dodici volte il «si fatale fu pronunciato davanti al microfono, l'intendente della Radio strinse la mano alle novelle spore consegnando a ciascuna un ritratto di Hitler.

La drammatica e romanzesca vita di Prien, tratta dal suo libro Mein Weg nach Scapa Flow, è arrivata al microfono. E' tutta una lotta, dai banchi della scuola all'ingresso nel Partito Nazionale Socialista, per farsi un posto nel mondo, per cercare lavoro e pane. Egli accreditò i più impensati incarichi: ciclista ad una fiera, cuoco a bordo di una nave mercantile, traduttore, scrittore. Nel 1922 ebbe il titolo di «Capitano mercantile», ma era senza un soldo e disoccupato, e trascorreva le sue giornate negli uffici di collocamento, da cui riceveva di tanto in tanto un miserabile sussidio. Si iscrisse al partito di Hitler e il nuovo regime lo portò alla scuola dei sottomarini di Kiel. Come ufficiale dell'U-30 sulle coste spagnole durante la guerra civile ed, allo scoppio della guerra, ebbe il comando di un sommergibile. Il Bosnia fu la sua prima vittoria. Le sue imprese lo resero celebre, e lo chiamò all'alto comando, gli venne affidata l'impresa di Scapa Flow, nella dell'«Home Fleet». In quarantotto ore doveva prendersi sei acciature o no. Prien studiò il punto La Bona Oak e, una volta, posò al suo riparo ritenuto sicuro. Le sue imprese posteriori hanno del leggendario, sinché un giorno il sottomarino di Prien non tornò alla base.

La prima trasmissione della stazione di Copno, non appena la città è caduta in mano dei tedeschi, è stata costituita da un discorso rivolto ai soldati dell'Armata dell'Est, da brevi cronache sulla presa della città e da canti patriottici.

In una Banca di Oslo è stata sperimentata con successo, una lampada emanante raggi ultravioletti, posta davanti agli sportelli degli impiegati, in modo da costituire una specie di schermo contro le malattie infettive tra essi e i clienti che si presentano agli sportelli per compiere le loro disperse operazioni bancarie. L'idea di uccidere i microbi per mezzo dei raggi ultravioletti non è nuova; l'idea però che l'aria posta tra il viso degli impiegati e quella dei clienti possa essere liberata dai germi infettivi, a mezzo dei raggi, è indubbiamente originale. Questa specie di sipario protettivo è costituita da alcuni tubi fluorescenti posti ai lati degli sportelli, che emanano i raggi ultravioletti. Secondo i controlli effettuati, la Direzione della Banca ritiene di aver potuto constatare che i casi di malattie sono grandemente diminuiti tra il personale dipendente.

I GIARDINI D'ITALIA

VILLA BORGHESE

Giovedì 7 Agosto - Il Programma - ore 21

Si stende da Villa Medici a Valle Giulia da Porta Pia a Porta del Popolo per una superficie di sette chilometri quadrati, il parco di Villa Borghese è in più grande e famosa villa di Roma, di tutte le più popolari, la più amata. All'alba, quando gli alberi sono tutti freschi e lucenti di rugiada, quando in luce inonda della luna e quello leggermente rosato del sole si fradono dolcemente, la villa sembra una visione dei nostri grandi pastori. In quegli avvallamenti al pari di vedere all'incanto, a parare, una zampilli di fontanelle tra macchie d'ombra e chiazze di luce.

Piazza di Siena è un grande salottino dove di quella che scendono verso il centro dove c'è



una pista per i cavalli. La coronano alti pini ad ombrella col lungo tronco rotondo e il cielo è aperto e piatto. Immediatamente nel grande parco di Villa Borghese c'è il giardino del lago. Dentro al lago, come un bel dolce di Natale, c'è un tempio greco con la dedica. Dietro al lago c'è un terrazzino che guarda su Valle Giulia. Stando seduti sulla panchina si vedono i ciuffi verdi scuri dondolare al vento e si sente bruciare, dietro le spalle e sul capo, un vecchio albero seggio che ha tanti ciuffi scoloriti sulla corona.

(Riccardo Aragno)

In una sperduta capanna di cercatori d'oro dell'Alaska, alla fine del secolo scorso, si trovano seduti intorno al tavolo Hans Nelson, sua moglie Edith, Bill Harkey e John Dutchy. Stanno parlando in attesa di un quinto commensale, Mickey Drann, che, quasi che, tarda ad arrivare. Pian piano una certa, inconsapevole inquietudine comincia a perdersi i quattro e si sono cordialmente festosi dei loro consenzienti il amore; il brindisi di Harkey viene interrotto. Perché Mickey, che di solito è il più puntuale di tutti, è tanto in ritardo? Che cosa significano certi arrisognati discorsi e certe allusioni di Dutchy? Ad un tratto, la porta si spalanca ed appare un uomo. A questo punto l'azione incalza elevandosi in toni drammaticissimi e lasciando anselante e sorpreso l'ascoltatore. Questa, in succinto, la trama de L'impreveduto, radioscene che sono state tratte da una delle più felici novelle di Jack London.

La radio e la radiomania hanno collaborato. Nel Comune di Pully, nei dintorni della capitale svizzera, si erano dei giacimenti conosciuti sin dall'epoca della dominazione bernese sul paese di Vaud. Essi erano stati sfruttati sino al 1888 e poi erano caduti talmente nell'oblio che non erano conosciuti da alcuno. I preziosi giacimenti di carbon fossile sono stati rintracciati da un radiestesista col puntatore del suo pendolo sulla carta della regione. Così il risultato che il doctore trovava sulle rive del lago Foudes ed anche in fondo al lago stesso. Infatti la radio, che ha seguito attimo per attimo questa interessante scoperta, ha rivelato che pezzi di carbone, strappati da flutti sottomarini, erano stati portati a galla durante le ricerche.

La foresta incantata si infittiscono le nuove radioscene di Marcello Oliver. L'ascoltatore viene trasportato, sulla ali del meraviglioso, nel paese della fantasia dove vivono le fate di una vita eterna e pura, così diversa dalla passeggera esistenza degli uomini. La giovane fata Wanda si piacerà ed ai piocchi della sua compagna preferirà l'amore e la morte, che sono la sorte degli uomini, messi sulla terra per amore, soffrire, morire? Oppure avrà la saggezza di continuare la sua vita di sogno nella foresta incantata? E' su queste domande che si impernia il lavoro.

Le attualità

ATTORNO AI RUMORI DELLA RADIO

Sere o sono, in una garbata, originale « Voce del Mondo » sono stati presentati agli ascoltatori alcuni tra gli esseri più misteriosi e suggestivi della Radio: i rumori.

Il radiocronista, come preso da un irrefrenabile impulso di sincerità, ha svelato i segreti di quel particolare mondo sonoro che rappresenta alla Radio l'incanto della fantasia. Con simpatica irruenza ha fatto conoscere, l'una dopo l'altra, le caratteristiche di ogni singola voce. « Volete sentire la voce terribile del leone, il barrito dell'elefante, il ruggito della tigre? La cosa è della massima semplicità. Un disco. Un semplice innocuo disco che un signore in camice bianco, il tecnico, fa girare al momento opportuno. Naturalmente il radiocronista in vena di ironia e di umorismo, si è compiaciuto anche di dare evidenza al caso, che non succede ma può succedere, che in una trasmissione il tecnico sbaglia e invece del ruggito della tigre faccia sentire agli ascoltatori la placida voce di una paperella. Ogni disco una voce, più voci più rumori. « Volete un temporale? Eccolo! Un pezzo di latta, il disco della pioggia, il manico per il vento! C'è di che terrorizzare le signore troppo sensibili. E se volete fare un bel soggetto, eccovi un



Il microfona nel Camposanto di Pisa.

treno in partenza, in marcia, all'arrivo». Terminata la trasmissione di tale « Voce del Mondo », abbiamo sintonizzato il nostro apparecchio su un'altra stazione che trasmetteva una commedia con

la preoccupazione che una qualche sgradita sorpresa ci attendesse, che il sapere come si producono i rumori giustasse l'impressione. Niente. Le parole del radiocronista sono scomparse come in una nebbia sottile, l'atmosfera del lavoro ci ha egualmente preso, il racconto si è impadronito ugualmente della nostra fantasia. Che importa se l'aeroplano su cui fuggono gli amanti non è che un disco? Che importa se la tempesta è un pezzo di



Sosta della vettura-radio dell'« Eiar » nei pressi della Torre pendente.

latta o il galoppo dei canali due noci di cocco dissecate? Dalla nostra poltrona casalinga noi partecipiamo alla funzione, viviamo la vita del personaggio, e, grazie all'immisibilità, dono miracoloso della Radio, l'inquadrriamo nell'atmosfera che le è propria.

Non v'è bisogno di precisare che la « Voce del Mondo » si riferiva ai rumori inseriti nelle commedie e nelle radiocomiche. Che, invece, quando si tratti di servizi di radiocronaca e di documentari la Radio ci trasmette gli aspetti autentici della vita nell'autentico e reale scenari sonoro.



Gruppo Corale della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio di Livorno.



Trasmissione dalla Colonia Fiat di Marina di Massa.

ITINERARIO PISANO

Pisa antica è tutta riunita nella piazza del Duomo nella quale, in una serena armonia e in una religiosa pace, si alzano le superbe costruzioni architettoniche della imponente Basilica della famosa e curiosa Torre pendente e del Battistero. Né va dimenticato che su uno dei lati della piazza si trova il famoso Camposanto che gli stupendi affreschi fanno considerare come il « più bello del mondo ». Il microfona è stato parlato da una cronista dell'Eiar nell'interno del Duomo e del Battistero. Nel Duomo, in un'atmosfera di più raccoglimento, con le impressioni artistiche della cronista, il microfona ha raccolto il lento salmodiare dei canonici; nel Battistero il particolarissimo ed accentuato effetto di risonanze che dà a chi ascolta l'impressione di un'armonia di organo prolungata. Le impressioni che si provano nel salire sulla Torre pendente sono state espresse con semplicità passiana da un turista che la cronista dell'Eiar ha interpellato sul posto, mentre le sette antiche lampade della chiesa suonavano a gloria nei tramonti sereni. La interessante trasmissione verrà effettuata martedì 5 agosto alle ore 21.30 circa dalle Stazioni del Primo Programma.

TRASMISSIONE DALLE COLONIE ESTIVE DEL P. N. F.

Il 17 luglio l'Eiar ha ripreso le trasmissioni di radiocronache dalle Colonie estive del P. N. F. La prima trasmissione è stata effettuata da Marina di Massa, e i bimbi si sono stretti intorno al microfona come intorno ad un caro amico. Hanno cantato inni patriottici e graziose canzoncine, hanno parlato della loro vita serena e razionalmente distribuita, hanno salutato i parenti; ma il saluto più ferudo l'hanno voluto inviare ai soldati che combattono su tutti i fronti della nostra guerra. La seconda trasmissione, che è stata effettuata il 24 luglio, dalla Colonia di Nettuno - Arnaldo Mussolini - dove sono raccolte duecento bambini provenienti dalla Libia. Nella Colonia le piccole organizzate non solo trascorrono le loro vacanze, ma vengono curate da valenti specialisti e da assistenti sanitarie che provvedono a combattere il tracoma da cui non poche sono affette. Parecchie sono già guarite, le altre in via di guarigione. Altri 900 bambini della Libia hanno affidato alle onde della Radio la loro voce argentinata dalla Colonia di Plera di Primavera, anche questi hanno cantato, hanno inviato saluti ai parenti lontani, anch'essi e con tutto lo slancio del loro piccolo cuore hanno inviato un saluto affettuoso e commosso ai combattenti.

Le trasmissioni continuano: il 7 agosto ne sarà effettuata una dalla Colonia del Pubbico Impiego che si trova ad Ostia, e il 14 agosto un'altra da Torino.

LA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA A MONTECATINI

Con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare, il controllo del R. Demario e la partecipazione di Cinecittà, il Comune di Montecatini ha organizzato una « Settimana Cinematografica » che si sta svolgendo a Montecatini Terme dal 29 luglio

e che avrà termine il 6 agosto p. v. A tale manifestazione partecipano i più noti artisti italiani e vi si effettua la prima visione assoluta di film italiani e stranieri. Domenica 3 agosto sarà organizzato uno spettacolo per i feriti di guerra, al quale parteciperanno alcuni attori cinematografici. La cronaca del benefico ed interessante avvenimento sarà data per Radio e sarà trasmessa alle ore 18,30 circa del 3 agosto.

PER LE DONNE ITALIANE

Le trasmissioni quindicinali organizzate dall'Esif in collaborazione con i Fasci Femminili hanno incontrato larghissimo favore e piena rispondenza fra le ascoltatrici. Infatti il carattere pratico dato al breve ma denso programma di tale rubrica radiofonica, risponde essenzialmente alle esigenze vive del momento, per cui — mentre è dato a tutte le Donne Italiane di conoscere l'organizzazione delle singole attività del Partito, illustrate da riprese dal vero, da brecci e vinacci documentari — è dato altresì ad esse di apprendere i segreti preziosi di una cucina autarchica e mille altri consigli pratici utilissimi per tutti. Di vivo interesse riesce il « Calendario e Comunicazioni » del Partito, che si rinnova in ogni puntata. La prossima trasmissione avrà luogo giovedì 7 agosto p. v. alle ore 12,45.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Ogni giorno, da ogni parte d'Italia pervengono a Radio Sociale dei doni per i combattenti. Offerte spontanee, non provocate da alcuno invito, da alcun richiamo, che dimostrano con quanto interesse e fratellità di spirito sono seguite queste trasmissioni: dal piccolo battito che organizza nel rifugio della sua casa una recita fra ragazze e invia a Radio Sociale il prodotto dell'offerta degli spettatori (cento lire), all'operaio che spedisce la somma che aveva messo da parte per le ferie, dallo studente in procinto di partire per la zona di operazioni, alla sarta che cuce le divise dei soldati, dall'operaio alla donna di servizio... è una gara di generosità alla quale concorrono ogni ceto per offrire un tangibile segno di riconoscenza ed effetto a chi combatte in meno di due mesi — giugno e luglio — la spontanea sottoscrizione da parte degli ascoltatori di Radio Sociale ha superato le 120 mila lire, senza contare l'importo delle mille centinaia di pacchi-regalo contenenti i più svariati oggetti, dalle sigarette agli scoldaranci, dai rasoi di sicurezza ai libri, matite, caramelle, ecc. Ogni dono un ringraziamento; tanti doni tanti ringraziamenti. E poiché aumentano le offerte, si allungano le liste dei combattenti che manifestano il loro gradimento per i doni ricevuti. I ringraziamenti sono la parte più bella e più significativa di queste trasmissioni, fanno testimonianza della fratellanza di spirito e di cuore che unisce l'operaio che lavora nelle fabbriche al soldato che combatte.

Anche in questa settimana parte dei programmi di Radio Sociale è stata dedicata a particolari categorie di lavoratori. Nella trasmissione del 21 luglio sono stati ricordati i cappellai, il 30 le Riciclatrici, il 4 agosto le centraliniste telefoniche. Nella trasmissione del 28 luglio un particolare accento è stato fatto agli artisti, sempre all'avanguardia di ogni oramai e di ogni sacrificio. Nelle esecuzioni musicali hanno prestato gentilmente la loro opera la signora Vanda Orsi, il soprano Elisa Capolino, i tenori Enzo Aita e Carlo Moreno, il Trio Piccolo-Citrené-Tosoni, i maestri Frustaci e Chiochio ed infine le orchestre diretti dai maestri Gallino, Marino, Strappini. Praga e Pral. Un particolare accento ha fatto al coro della S.O.L.D. di Livorno che ha partecipato alla trasmissione dedicata alle filatrici eseguendo un interessante e scelto programma. La trasmissione del 13 agosto sarà dedicata alle sigariste.

IL PRATO

Favola in due atti e tre tempi di Diego Fabbrì. Novità radiofonica (Martedì 5 agosto - Secondo Programma, ore 21,15).

In generale, la presentazione di una commedia viene letta prima che si inizi la trasmissione: questa volta abbiamo l'impressione che sarà letta anche dopo, perché, quando il sonorizzatore avrà battuto il tradizionale gong, e quando l'annunciatore avrà detto il non meno tradizionale « abbiamo trasmesso », parecchi degli ascoltatori saranno piuttosto perplessi e cercheranno aiuto e consiglio in quanto abbiamo scritto in una premessa per mettere in evidenza gli intenti:

Le domande a cui cercheranno una risposta saranno parecchie. Anzitutto, questa: « Che diamine vuol dire, al di là delle parole, che sono belle? ». E poi sarebbe il caso di precisare che cosa sono d'altro le parole belle, se non appunto quelle che significano molto; ed ecco quindi subito sistemato l'inecuto ascoltatore curioso, svelandogli la debolezza della sua domanda, che se poi la dolcezza del linguaggio dovesse pregio esclusivo, ci sarebbe da chiedersi quanto distieremo dal canto, il che sarebbe negazione dell'opera letteraria ed affermazione esclusiva della musica (ci si spera che questo non avvenga mai: o, per meglio dire, mai più). Altre domande dell'ascoltatore curioso: « Chi è questa gente? Che cosa vuol? Vella di che maie morie? Si amavano i ragazzi o no? ». Domande che hanno un loro perché, che hanno un fondo di ingenuità, ma dalle quali fa duopo liberarsi come da un'ossessione. Bisogna qualche volta rinunciare a capire per poter arrivare a sognare, qualche volta soltanto, beninteso, altrimenti c'è pericolo di veder l'ombra turbata di Cartesio venir fuori ad ammonirvi di far solo calcolo sul nostro cervello.

Se gli ascoltatori vorranno (sia pure — qualcuno — dopo fiere risse) seguire l'autore che lo ha scritto, gli attori che lo recitano e il regista che lo ha diretto, allora questo « Prato » li condurrà adagio adagio — camminando a ritroso negli anni — in un'altra epoca della loro vita, quella in cui si credeva senza far domande, senza chiedere se la fata AZURRA era di nazionalità turca o svedese, o se aveva i capelli blondi e smanellati per merito di qualche parmochiore di rara qualità.

C'era dunque una volta (almeno in piena fama) un giovane che si chiamava Bruno. Per diria in una parola sola era un « poeta ». Una sera, per sfuggire alle conseguenze di una rissa scoppiata in un caffè, Bruno si dà alla campagna, insieme ad un amico improvvisato, Berto. Nella campagna cantano i grilli, e i due giovanotti ritornano bambini. E cammina, cammina, nel mezzo della notte eccoli davanti alla casa di Berto. E lì che anche Bruno passerà la notte. Ma quale meravigliosa notte è mai quella! Qui i sogni non si distinguono più da quel che è vero. Sul far dell'alba mentre Bruno si prepara a lasciare la casa, ecco, improvvisa come un apparso, discendere Vella la sorella di Berto. Ed è così che Vella e Bruno si parlano; ed è così che tra loro fiorisce l'amore. Ma Bruno non può accostarsi al candore di Vella senza purificarci e la lascia con una vaga promessa. Quanto dura l'attesa? Forse degli anni... Vella aspetta, aspetta, e nell'attendere si sente a poco a poco morire; e a meno a meno che si sente morire, e s'abbandona, perduta dalla vita e dall'amore terreno, impara a scoprire il senso arcano delle cose. E quando già vede tutto come fosse nell'al di là, ecco s'ingegnere Bruno. Ma a Bruno ella non può lasciare che la sua immagine pervenemente fanciulla ed un invito ad un più vasto amore. Poi che Vella se ne deve andare fuori, nel prato, a riposare per sempre.

Questa è la trama. Non potrebbe essere più semplice. Per penetrarne le intenzioni, per gustarne l'intima poesia, l'ascoltatore non ha che da fare, ma non è facile, il cammino della vita a ritroso, tornare ragazzo ed i pensieri di allora, la purezza di allora, rinata, lo aiuteranno a comprendere, a sognare, e a credere senza chiedere perché. (m)

la prosa

IL PITOCOCCO E LE TRE SORELLE

Faba musicale in un atto di Cesare Vico Lodovici. Musiche di Virgilio Mortari (Mercoledì 6 agosto - Primo Programma, ore 21...).

Il Pitocco e le tre sorelle è un squisita, delicata fiaba di Cesare Vico Lodovici, scrittore quanto altri mai prezioso, intimista e commosso, di cui si ricordano « La donna di nessuno... », « La ruota », « Isa, dove vai? », altre opere non meno significative che hanno posto fra i più forti lavori drammatici odierni.

Nel Pitocco, a tre fanciulle cantilenanti nella attesa di un bene che ancora tarda, appare un poeta errabondo e lacero che d'un subito si palesa come un inviato dal Destino alla minore sorella. L'amore fiorisce fra garbate dialogazioni, su musiche scritte appositamente da Virgilio Mortari, compositore di fama larga e sicura, professore al Conservatorio di Venezia, lirico e sinfonista chiarissimo. La parte del pitocco è affidata a Marcello Giorda.



Marcello Giorda.

IL CASINO DI CAMPAGNA

Tre atti di Federico Augusto Kotzebue. Riduzione in un atto di Carlo Barbera. Musiche di Egidio Storaci (Venerdì 8 agosto - Primo Programma, ore 21,30).

E' una tra le più note e più brillanti farse del vecchio repertorio. Un pretesto che serve ad un attore di molta vivacità e ad una attrice di facile loquela per presentarsi sotto aspetti diversissimi. Si tratta di indurre un vecchio noioso e scontroso, a cedere una casetta di campagna che è diventata sua proprietà ed i due intraprendenti giovani ci riescono rendendogli il luogo inabitabile, il soggiorno impossibile. E questo presentandosi a lui, in una serie di tipi, tutti strambi, tutti pazzi. Il vecchio per un po' resiste, poi, sconcertato, infuriato, pazzo anche lui, si rassegna.

IL LEONE DI SAN MARCO

Episodio della vita di Antonio Canova. Scene di Gino Valeri. Novità (Domenica 3 agosto - Primo Programma, ore 20,40).

Pranzo di gala, nell'agosto del 1768, alla villa del senatore veneziano Giovanni Falier, a Pedraza, presso Bassano Veneto. Il senatore riceve il cavaliere Jacopo Nani, reduce dall'Africa ove ha sottermo e punito, nel nome di Venezia, il bey di Tripoli. Per questo pranzo, il cuoco vuol farsi onore. Ma, per l'appunto, tutto gli va a rovescio: l'arrosti è indietro di cottura, i pasticci non si sformano: un disastro. Perché il cuoco è nervoso a causa di certe svenevolezze della fidanzata con un gondoliere, e bada più alla ragazza che ai legami e ai formelli. Gli accade che, nel momento di sfornare un pasticcio di fegato sormontato da una meravigliosa alzata artistica in burro, la meravigliosa alzata rimane per metà attaccata alla forma, e il pasticcio diventa imprevedibile. Per caso si trova in cucina un ragazzino che, in quattro e quattrotto, con un coltello e una stecca, modella nel burro, sopra il pasticcio, un magnifico leone di Venezia il quale, portato in tavola, suscita l'ammirazione di tutti. Il ragazzo — ha undici anni — viene chiamato nel salone del pranzo, in presenza degli ospiti: è il figlio, orfano, di uno scappellino, scappellino egli stesso, e modella, a tempo avanzato, staccate per suo divertimento. Il senatore Falier intuisce la tempra di un artista: lo affiderà a un maestro perché faccia di lui uno scultore.

Buon profeta, il senatore Falier: fu il ragazzo è Antonio Canova.

Evitate

che il vostro altoparlante funzioni a forte intensità. Ricordate che una eccessiva potenza è sempre dannosa alla fedeltà della riproduzione ed è sovente di disturbo ai vostri vicini.



Cronaca fotografica

delle trasmissioni di prosa
dell'Elar

In alto: gli interpreti della commedia di Paolo Ferrari: « La bottega del cappellaio »: Guido De Monticelli, Luigi Grossoli, Silvio Rizzi, Irma Fusi, Marcello De Simoni. - Sotto: « La scommessa », un atto di Eugenio Perego: Nella Marcacci, Stefania Piumatti, Fernando Farese.



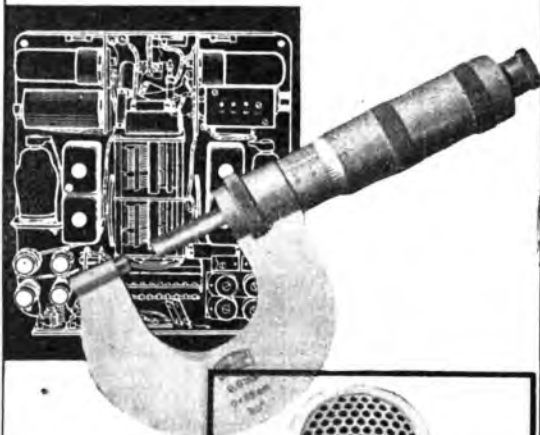
« Estuario », tre tempi di Arnaldo Boscolo. - Le risaiole: Da sinistra a destra: Ada Cristina Almirante, Angela Meroni, Nella Marcacci, Celeste Marchesini.



« La trovata dell'avv. Max », un atto di Bruno Corra. Silvio Rizzi, Fernando Farese.

« Estuario », tre tempi di Arnaldo Boscolo. - Da sinistra a destra: Silvio Rizzi, Marcello De Simoni, Roldano Lupi, Celeste Marchesini, Stefania Piumatti, Guido De Monticelli, Gino Pestelli.

precisione



mod.

547

Nello studio del circuito, nella scelta accurata e nel controllo delle varie materie prime, nell'esatto coordinamento di tutte le parti, nessuno sforzo è stato risparmiato nel laboratorio sperimentale della Fimi perchè la costruzione dell'apparecchio radio 547 raggiungesse la massima perfezione possibile. Tale apparecchio, come tutti gli strumenti di precisione, rivela le sue elevate qualità nel perfetto rendimento oltre che nell'ordine visibile del suo circuito e nelle esatte proporzioni matematiche da cui è derivata la sua forma particolare.

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

IN NERO - TIPO N
L. 1200

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 MILANO

SI CONCEDONO CONDIZIONI DI PAGAMENTO ECCEZIONALMENTE FAVORIEVOLI



Noi Garantiamo!

Noi garantiamo una lavorazione perfetta con legnami preziosi, stagionati e selezionati. Le cure usate nella costruzione rendono i **Mobili Eterni Vacchelli** insensibili all'azione deleteria degli anni.

Sono gli stessi nostri clienti, (soddisfatti dopo molti anni di personale esperienza) che hanno chiamato **ETERNI i Mobili Vacchelli**.

La Casa Vacchelli fondata nel 1884 è ben nota per l'antica tradizione onesta. Mobili eterni, superamente belli, a prezzo equo.

È un'interessante pubblicazione illustrata a **MOBILI ETERNI VACCHELLI** reparto R.S.D. - APUANIA-CARRARA.

mobili eterni vacchelli

APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

Goto Brennero

CON A. VASARI & FIGLI - ROMA

PORTICI ESEDRA 67

Guida fotografica D8
Gratis

VASARI

PER I VOSTRI
OCCHIALIVIA CONDOTTI 59
VIA LUDOVISI 6RATE
CAMBI

I peli superflui....

al mare, ai monti, maggiormente danno noia. Toglieteli dalle gambe, dal viso, dalle mani ed ovunque con il depilatorio meccanico "APEL".

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE
o con assegno di L. 10, alla S. A. CHIMICAL - Via Martucci, 64 - NAPOLI

DOMENICA 3 AGOSTO 1941-XIX - ALLE ORE 20,40

« IL FILM DELLA VITA »

IL LEONE DI S. MARCO

(EPISODIO DELLA VITA DI ANTONIO CANOVA)

(Novità)

Scene di GINO VALORI - Regia di GUGLIELMO MORANDI

Trasmissione organizzata dalla SOC. AN. GI.VIEMME per il concorso

« IL FILM DELLA VITA »

GI.VI.EMME - ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

(Organizzazione SIPRA - Torino)

DOMENICA 3 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45 Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario

8,15: Giornale radio

8,30-9: CONCERTO D'ORGANO ALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO).

10 RADIO RURALE. L'ORA DELL'AGRICOLTURA E DELLA MASSATA RURALE.

11: MESSA CANTATA ALLA BASILICA DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE

12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. ROSSINI: *Il barbiere di Siviglia*: *«Va! Dunque io son»* (soprano Dal Monte, baritono Montosauto); b) *«Se il mio nome»* (tenore Schipani); 2. Verdi: *Don Carlos*: a) *«O, con fatale»* (mezzosoprano Signorini); b) *«O Carlo, ascolta»* (baritono Masciaroni); 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*: a) *«Preludio»*; b) *«O Lilla»* (tenore Gigli); c) *«Voi lo sapete, o mamma»* (mezzosoprano Pedruzzi); 4. Giordano: *Andrea Chénier* - *Un di all'azzurro spazio»* (tenore Gigli).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M. A. SIMONETTO: 1. Wagner: *Il sargento Falgout*, introduzione dell'opera; 2. Mascagni: *Lucrezia Fritzi*, introduzione; 3. Wolf Ferrati: a) *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera; b) *«I gioielli della Madonna»*, intermezzo e scena; 4. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo; 5. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera

14: Giornale radio

14,15: RADIO IGEA - TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FARMACISTI DEI MEDICI

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Anselmo, direttore de "Il Telegiornale"

17,45: MUSICA OPERISTICA: 1. CURCIANI: *Il ventaglio*, selezione; 2. Strauss: *Lo zingaro barone*, fantasia; 3. Pjetri: *Rompicollo*, selezione; 4. Lehar: *Federica*, fantasia

18,15-18,30: Notizie sportive

19,30 TRASMISSIONE DA MONTecatini: Impressioni della settimana cinematografica.

19,45: Riepilogo della giornata sportiva

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

CONCERTO «IL FILM DELLA VITA»

Settima trasmissione

IL LEONE DI SAN MARCO

(Episodio della vita di Antonio Canova)

Scene di Gino Valeri

(Novità)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Antonio Canova: il anni Gianfranco Bellini; (soppo Falier, 12 anni, Cesare Buretti); il sevitore veneziano Giovanni Falier: Leo Garavaglia; Letizia Falier, Celeste Almirati Calza; il cavaliere veneziano Jacopo Nani: Giorgio Piamonti; Augusto, corno Arnaldo Martelli; Maria, cameriera Rita Livisci; Sepi, gonfioro Roberto Bertea Vitaliani; A. Pedrazzi, presso Bassano Veneto, nell'agosto 1768

Regia di GIULIOLEMO MORANDI

(Trasmissione organizzata per la S. A. GI VI EMME e per l'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO)

21,10 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI

1. Chillin: *Ritmando un ricordo*; 2. Chini: *Vivere per mare*; 3. Ceppi-Parina: *Vecchia Milano*; 4. Trotti: *Viole*; 5. Raimondo: *Quando mi baci*; 6. Sperino: *Restiamo soli*; 7. Canessa: *Chiedo di te*; 8. Di Ceglie: *Ohi, Mari*.

21,35:

Concerto

diretto dal M^o FRANCESCO PINZACCONI

PARTE PRIMA: 1. Zandonai: *Il fauto magico*, poemetto per flauto e orchestra (solista: Silvio Clementi); 2. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 3. M. E. Bossi: *Dagli «Interni» goldoniani*; a) *Serenata*; b) *Gigliarda*; - PARTE SECONDA: 1. Martucci: *Notturmo in sol bemolle* maggiore, op. 70, n. 1; 2. a) *Porpora Arca*, per violoncello e orchestra (solista: Renzo Pizzarro); b) Schubert: *Momento musicale* (trasposizione Zandonai); 3. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera

Nell'intervallo (22,10 circa): Conversazione di Carlo A. Felice
22,45-23: Giornale radio.

7,45-12 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 SESSANTO JANGOLI: 1. Molano: *Limón limonero*; 2. Derewitsky: *Vecchia, la luna e tu*; 3. De Michel: *Intermezzo capriccioso*; 4. CIMO: *Nat'era 'e maggio*; 5. Campi: *Donna Maria*; 6. Derewitsky: *Serenata smera*; 7. Pintaldi: *Balero*

12,35: TRIO AMBRONIANO: 1. Scarlatti: *Burlesca*; 2. D'Ambrosio: *Notturmo*; 3. Strauss: *Serenata*; 4. Angelini: *Minuetto*; 5. Ranzano: *Natale*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA VARIA: 1. Stuppe: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'opera; 2. Scarab: *Albionda nuova*; 3. Ranzano: *Canzone notturna*; 4. Cilea-Solferi: *Ne riveder*; 5. Olegas: *Burlesca di giorni*; 6. Fiorillo-De Muro: *Donna, amore*; 7. Coniglio: *L'allegra postiglione*; 8. Granados-Schlipa: *Canzone andalus*.

Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica

14: Giornale radio.

14,15-15:

CONTINERACCI

I - INTERVISTE

Fantasia di Ezio D'Esarco

II - LA MOGLIE DELL'INVENTORE

di VITTORIO MATE

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15-18: onda m. 221,1:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^o BARZIEZZA

1. Salvatore: *Ripeti sottovoce*; 2. Chillin: *Tutto il mondo sa*; 3. Jannitelli: *Innocenza*; 4. D'Ani: *Il primo bacio*; 5. Fucilli: *Annabella*; 6. Cassano: *Priocchino*; 7. Ala: *Mamma luna*; 8. Durazzo: *Oppia*; 9. Barzizza: *Domeni*; 10. Corsini: *Signora mi toglie sposare*; 11. Asti: *Rosina*; 12. Bertone: *Io non ti parlerò d'amore*

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEME

1. Sopranzi: *Marinarella bionda*; 2. Petrella: *Non so più sognare*; 3. Ala: *La ragazzina dell'officina*; 4. Berqamini: *Tu, se mi vuoi bene*; 5. Roverelli: *Quando torna maggio*; 6. De Muro: *Dolce creatura*; 7. Casadei: *Vai, Margherita va!*; 8. Falpo: *Se una stella cade*; 9. Calzia: *Senza te*

21,10:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRAGA

1. Kruger: *Danza dei monelli*; 2. Ala: *Non te ne andar*; 3. Chrabella: *Tro arce romane*; a) *Compagno romane*; b) *Serenata in Fraschetti*; c) *Salfatello*; 4. Drigo: *I milioni d'Alcibiade*, serenata; 5. Pietri: *Pietriana*; 6. Fischer: *Pensieri vari in tempo di valzer*; 7. Gentile: *Allegri burattini*; 8. Fiorilli: *Danza rustica ungherese*.

22,10: Notiziario

22,20: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M^o PRAT: 1. Castro: *El gurrullo*; 2. Fischer: *Tango spagnolo*; 3. Marietta: *Fra le nuvole*; 4. Czibulka: *Stefania*; 5. Fungher: *Kek-Mek*; 6. Forlai: *Serenata*; 7. Innocenzi: *Addio, mia piccola*.

22,45-23: Giornale radio

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (4) - Piazza Castello, 22
GENOVA (8) - Via XX Settembre, 42

IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA

-Zampironi- PREMIATO LABORATORIO
ZAMPIRONI - MESTRE
unico rimedio contro le zanzare



*"Ecco fatto,
spedisco subito
il disco al mio
papà.."*

*Registrazione fedelissima
Riproduzione anche
immediata e merita del
Radiofonoscrittore "Safar".*

Le calze da donna, di gran moda, sono di colore rosso-corallo

FRANCESCHI il creatore delle famose calze «Mille Aghi» dice:

«Per la presente stagione estiva e per la prossima autunnale, specialmente con gli abiti chiari, le calze da donna dovranno essere le «Mille Aghi Guirinale» di colore rosso-corallo che, per la loro vaporosa e aderente leggerezza, conferiscono alla gamba femminile i pastosi riflessi del corallo».

Inviando vaglia postale o bancario di Lire 50 più L. 1 per le spese postali al calzettaio

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

si riceveranno in tutto il Regno, franco di porto, preziosamente custodite in quell'artistico cofanetto portacalze, che eleva le meravigliose guaine all'altezza di un dono principesco gradito da tutte le donne.



Siete affaticata dal lavoro?

Allora irradiateVi regolarmente ogni giorno da 3-5 minuti col «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Otterrete nuova vitalità e un rafforzamento della salute.

Chiedere opuscoli ed illustrazioni senza alcun impegno da parte Vostra, alla

**S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
VIA G. A. AMADEO, 42 - MILANO**

Sole d'Alta Montagna

(L'Espresso) Prof. L.
N. 76994 - (1911)

LA CALVIZIE VINTA



...col ringraziarvi di avermi fatto rinascere i capelli che mi mancavano da anni, vi prego di mettere queste fotografie sui giornali e fare insieme per tutto il mondo.

**PERFINO MATTEO DI GIUSEPPE - TURI
(Prov. Bari)**

Per qualsiasi malattia dei capelli, forfora, prurito, caduta incessante, alopecia e chiazze, capelli grigi o bianchi chiedere gratis l'opuscolo T al
**Dott. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA, 9
PALERMO**

Vermut bianco

Isolabella

**ECELLENZA
IN OGNI INVITO**

LUNEDÌ 4 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

8,15: Segnale orario (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-11,15: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,10

MUSICA CARATTERISTICA: 1. Kalloff: *Bolle di sapone*; 2. Van Westenhout: *Ronda d'amore*; 3. Pizzini: *Serafino*; 4. Vallini: *Tamburino*; 5. Goliciani: *Andante espresso*; 6. Culotta: *Festa di gnomi*.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA SINFONICA: 1. Cherubini: *Anacronite*, introduzione dell'opera; 2. Beethoven: *Quarto concerto in sol maggiore, op. 58 per pianoforte e orchestra*: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondo vivace; 3. Ljadov: *Kikimora*, op. 63.

14: Giornale radio.

14,15: Musica varia diretta dal M° FRAGNA: 1. Gajgeberg: *La piccola compagnia*; 2. Lama: *Tutta per me*; 3. Ranzato: *La ronda dei nottambuli*; 4. Celiani: *Virna turra a cantu*; 5. Lama: *Reginella*; 6. Valente: *Coro signore*; 7. Mascheroni: *Leggenda*.

14,45: Giornale radio.

15,15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quarter Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

17: Segnale orario - Giornale radio

17,15: Musiche brillanti dirette dal M° PETRALIA.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive

18,20-18,30: Radio Rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

19,25

TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOLAVORO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

UN CASO
Scena radiofonica di MARIA BANDI
Regia di NINO MELONI

21 (circa):

ORCHESTRA D'ARCHI
diretta dal M° MANNO

1. Pirelli: *La trottola*; 2. Seracini: *Questa sera da me*; 3. Litba: *Soltanto tu*; 4. D'Aliza: *Come una jata*; 5. Allegretti: *Serenata a Budapest*.

21,20: Conversazione.

21,30:

MUSICHE DA FILMI
ORCHESTRA diretta dal M° ANZOLINI

1. Galassi-Zambrelli: *Tu, soltanto tu, mi puoi*, da «Quando comincia l'amore»; 2. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; 3. D'Anzi-Braochi: *Piccola bambina innamorata*, da «La sua canzone»; 4. Casini-Gaidieri: *Cantiamo una canzone*, da «L'Allegro fantasma»; 5. Redi: *Sogno*, da «Il ladro»; 6. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*, da «La jata smemorata»; 7. Fragna: *Fortuna*, dal film omonimo; 8. Castorini: *Quando passo per le vie*, da «La sposa scomparsa»; 9. Casiroli: *Evviva la torre di Pisa*, da «Arturo va in città».

*Trasmissione organizzata per la Soc. AN. SAISA FABBRICA MOBILI - ROMA).

22:

Musica da camera

Soprano ALBA ANZELLOTTI - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA

1. Toni: *Oggi ho visto una rosa*; 2. Gubitosi: *Mattutino*; 3. Gasparini: *Canzone a Sita*; 4. Sanzaazaro: *La margherita*; 5. Casella: *N'ta villi e valli*, canzone, da «La giara»; 6. Giuranna: *Canto arabo*; 7. Muli: *Canta di carceratu*; 8. Albanese: *Variationi di volo*.

Pianista ANTONIO TROST

1. Skerjanc: *Quattro composizioni per pianoforte*: a) Allegro agitato, b) Andante sostenuto, c) Grave, d) Andante mollo con sentimento; 2. Novak: *Sonata eroica*, op. 24: a) Allegro patetico, b) Andante mesto, c) Allegro energico.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati

10,45: LA CAMERATA DEI BALILLA e DELLA PICCOLA ITALIANE: *L'alba di una grande scoperta*, scena di Noemi Carelli

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M° ZEMI: 1. Josello: *España*; 2. Cherubini: *Strada della fortuna*; 3. Mariotti: *Milanesina*; 4. Zemi: *Ricordandoti*; 5. Cuminato: *Canzone della notte*; 6. Simolini: *Luna marinara*; 7. Di Lazzaro: *Finché c'è la gioventù*; 8. Ferrari: *Inutile amore*; 9. Consiglio: *Stingiana*.

12,45: MUSICA OPERISTICA.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M° STORARO: 1. Marletta: *Frutti d'Italia*; 2. Billi: *Pattuglia giapponese*; 3. Amadei: *Corteggio*; 4. Mule: *Marcia trionfale*; 5. Cireni: *Festosa*; 6. Llossa: *Tempo bello*; 7. Mackeben: *Inno dei buoi*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Barbieri: *Fra pigna e fuciera*; 2. Greppi: *Foglie di vento*; 3. Sicilliani: *Perduto amore*; 4. Roverelli: *Danza pitana*; 5. Tamalo: *Tempo è d'amore*; 6. Carabella: *Primavera*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

SERENATE E VALZER

ORCHESTRA diretta dal M° FRAGNA

1. Strauss: *Voci di primavera*; 2. Schubert: *Serenata*; 3. Spaggiari: *Mattinata a valzer*; 4. Ruccione: *Serenella triste*; 5. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 6. Seracini: *Serenella*; 7. Robrecht: *Selezione di valzer*; 8. Cuscina: *Serenella*.

Nell'intervallo «21,15 circa»: «Variazioni sulla vecchia Roma», notiziario.

21,25:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M° ARLANDI

1. Lühr: *Nella foresta*; 2. Artoli: *Preliudio*; 3. Brahms: *Danze ungheresi n. 1 e 2*; 4. D'Ambrosio: *Tarantella*; 5. Belardinelli: a) *Allegria di bombi*, b) *Pattuglia notturna*; 6. Santeiro: *Suite monferrina*.

22:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BAZZAZZA

1. Colombi: *Alba triste*; 2. Di Lazzaro: *Canzone a una tristinna*; 3. Bellini: *Tu resti sempre nel cuore*; 4. Valladi: *Come janna i pesciolini*; 5. Burzacchi: *Tramonto a valle*; 6. Rivarino: *Un valzer con te*; 7. Ruzza: *Ho imparato una canzone*; 8. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 9. Calza: *Se fossi milionario*; 10. Casiroli: *Bruna*; 11. Madero: *Se ascolti la radio*; 12. Olivieri: *Il mio amore è un bersagliere*; 13. De Martino: *Vieni sul mare*.

22,45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidità massima
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA P. LOMAZZO, 26

Allo ore 21,30 di oggi ascoltare la trasmissione di
MUSICHE DA FILMI
ORGANIZZATA PER LA
SAISA S.A. FABBRICA MOBILI
ESPOSIZIONI IN ROMA:
VIA LUCREZIO CARO 44 - PIAZZA COLA DI RENZO 86
CORSO VITTORIO EMANUELE 106 - VIA EMANUELE FILIBERTO 57
(Organizzazione ASPRA - Torino)

MARTE 5 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30 Giornale radio

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario

8.15: Giornale radio

8.30-11.15: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12.10 MUSICA DA CAMERA: 1. Brahms: *Il Capriccio in re minore*, op. 116, 1. e 1. b) *Intermezzo in la minore*, op. 116, n. 2; 2. Schubert: *Andante con moto*, dal "Quartetto in re minore (La morte e la fanciulla)"; 3. Respighi: *Nebbie*; 4. Reges: *Un'ora in do maggiore*, op. 20, n. 4.

12.30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Guarino: *Sognando una danza*; 2. Blizzetti: *Consolazione*; 3. Bulla: *Soltanto un po' d'amore*; 4. Celani: *Canto fiammengo*; 5. Greppi: *Dore sei*; 6. Escobar: *La trottola*

12.50: Notiziario doltremare.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGINI (parte prima): 1. Rampoldi: *La canzone dell'acquilone*; 2. Strappini: *Ho rubato una stella*; 3. Martinini: *Quando torna l'amore*; 4. Savona: *Dolce serenata*; 5. Casadei: *Thò vista piangere*; 6. Raimondo: *Tornero*; 7. Benedetto: *Ritornello in sol*; 8. Aini: *Fida la fionda*; 9. Pavesio: *Il tuo valzer*; 10. Ravolio: *Sul carrozzone di monno Strappino*; 11. Focchi: *Notturmo*; 12. Molto: *Trombetta nell'harem*

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGINI (parte seconda): 1. Greppi: *Serenata*; 2. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 3. Gasli: *Gioia di vivere*; 4. Bonaldo: *Il gallo della Checca*; 5. Trotti: *Interrogo le stelle*; 6. Sciorilli: *Ispirazione*; 7. Filippini: *Ciao, ciao*; 8. Consiglio: *Saltando le pozzanghere*

14.45: Giornale radio

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi dalla Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: Sestito JANNINI: 1. Mottuzo: *Il mio cavillo*; 2. Cesarini: *Finezza sogna*; 3. Carloni: *Non è patoma*; 4. Cannio: *O sordide maniarate*; 5. Amadei: *Serenata bifarda*; 6. Bianco: *Caro Carolina*; 7. D'Aiua: *Le ragazze di Sirigia*

17.35 COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M° PRAT: 1. Marquina: *Spagna*; 2. Santosuovo: *Reginella cittadina*; 3. De Ponce: *Estrellita*; 4. Haarkanns: *Marcia dei fanatismi*; 5. Pugliese: *Antonio*; 6. Amadei: *Marcia notturna*; 7. Luechli: *Manuela del Rio*

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18.20: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

18.25-18.30: Spogliatore cabalistiche di Aladino.

19.30 Caccia e cacciatori, indiresione di Gian Maria Connetti

19.40: MUSICA VARIA: 1. Albanese: *Gli allegri orsacchiotti*; 2. Pizzini: *Suite infantile*: a) Nel giardino settecentesco, b) Il buon Pierino, c) Ninna nanna di Mariate, d) Nostalgia alpina, e) C'era un re che aveva tre figlie, f) Topolino va soldato; 3. Ranzato: *Notaseta*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20.20: Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: ITINERARIO PISANO: a) *Il Duomo*, b) *Il Camposanto*, c) *La Torre pendente*, d) *Il Battistero*

20.45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

LUCREZIA

Un atto in tre tempi per la musica di OTTORINO RESPIGHI

La voce: Cise Elmo

PERSONAGGI E INTERPRETI: Lucrezia, Iva Pacetti; Serpio, Maria Marcucci; Veridino, Maria Viciguerra; Codrino, Paolo Civili; Bruto, Ettore Parmegiani; Tarquinio, Antonio Reali; Tito, Giuseppe Bravura; Arante, Giuseppe Vuldengo; Spurio Lucrezio, Eraldo Coda; Valerio, Giuseppe Bravura

Maestro concertatore e direttore: ARMANDO LA ROSA PARODI

21.45:

Selezioni di operette

dirette dal M° PETRALIA

22.20: ORCHESTRA CEXTRA diretta dal M° BARZICCA: 1. Marchetti: *Suona stornello*; 2. Pizzicati: *Maria Luisa*; 3. Benedetto: *Resta a Napoli con me*; 4. Concina: *Senza nel cuore*; 5. Pintaldi: *Dormi, bambina*; 6. Ferrari: *La zuppa della nonna*; 7. Stazzonelli: *Tra la nebbia*; 8. Pasero: *Ci piace cantare*

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

10.45: LA CAMERATA DEI BALLILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Le avventure di un lupo di mare*, di LUIGI MOTTA. Prima giornata - La favola apparecchiata del *Vascello fantasma*.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Notizie da casa.

12.15 COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M° PRAT: 1. Prati: *El relicario*; 2. Oruc: *Perché*; 3. Innocenzi: *Serenata del soldato*; 4. Lama: *Cura piccola*

12.35: MUSICA VARIA diretta dal M° PRAT: 1. Secchi: *La fanciulla delle Asturie*; 2. Malvezzi: *Canto di passione*; 3. Lama: *Tra le stipi*; 4. Ranzato: *Il tamburino arabo*; 5. Piragna: *Le rose che piacciono a te*; 6. Savino: *Spensierata gioinezza*; 7. Bund: *Danza spagnola*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO del pianista AUGUSTO D'OLIVIA: 1. Igoito: *Siciliana*; 2. Chopin: *Studio*, op. 10, n. 3; 3. Scarlino: *Piccolo valzer*; 4. Caselli: *Toccata*

13.45: RIASSUNTO della situazione politica

13.50: CONCERTO del soprano MARIA CONCETTA ZAMA - Al pianoforte: BARBARA GIUGLIANO: 1. Pergolesi: *A Segna pensatela da* - La serva padrona; 2. Strauss: *Sul capo mi sciogli*; 3. Savatini: *Ultimo canto*; 4. Giuranna: *Las estrellas del cielo*

14: Giornale radio

14.15: Comunicazioni consolazioni di Tunisi

14.25: ORCHESTRINA diretta dal M° ZEMM: 1. Celani: *Dolcezza*; 2. Pagano: *Per tutte e per nessuna*; 3. Giuliani: *L'ora della zuppa*; 4. Godini: *Bressa romana*; 5. Riva: *L'ultima ridda*; 6. Anzilotti: *Sogna, sognata*

14.45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M° MANNO
1. Pennati-Malvezzi: *Zingaresca*; 2. Buzzaconi: *Temeramente*; 3. Greppi: *Aspettando la sera*; 4. Savino: *Piedigrotta*.

20.50: ORCHESTRINA

diretta dal M° STRAPPINI
1. Zecca: *Corrida*; 2. Caterinella: *Tu come il sole*; 3. Legara: *Mi barca tellero*; 4. Grazzella: *È più l'un anno*; 5. Serenchi: *Passaggiando cuore a cuore*; 6. Gravina: *Los papiros*; 7. Rosati: *Destati, bambina*; 8. Olivieri: *Ah! Quest'amor*.

21.15:

Il prato

Favola in due atti e tre tempi di DIEGO FABBRI
(Notizià radiofonica)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Giosue, il babbo Silvio Ruzzi; Celeste, la mamma, Ada Cristina Aiminante; Velia, la figlia Misa Mordaglia; Mari, Berio, il figlio Fernando Paresi; Bruno, l'amico, Angela Bizzari; Martino, il netturino Gino Pestelli; Un pastore, Guido Verdiani; Una vecchina Nella Marcacci; La poce Guido De Monticelli

1 cori: delle donne - dei giocattoli - dei tintori

Regia di PIETRO MASSERANO

22.45-23: Giornale radio.

A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

MARASCHINO LUXARDO ZARA

MERCOLEDÌ

9 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.40

Giornale radio

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8.15: Giornale radio

8.30-11.15: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12.10

CONCERTO del soprano MARIA ESPOSITO: 1. Pergolesi: *La serena padrona*; 2. Stizzoso mio suzzoso; 3. De Leva: *La pavona*; 4. De Curtis: *Lusinga*; 5. Tosti: *Nanna, sorridi*; 6. Cimara: *Canto di primavera*.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° ASLANDI: 1. De Micheli: *In campagna*; 2. Corti: *Canto del mare*; 3. Arcensky: *Il cucù*; 4. Bonifanti: *Tramonto sulle Alpi*; 5. Billi: *Festa al villaggio*; 6. Crispo: *Bozzetti campesitri*; 7. Bulfermann: *Aurora*; 8. Bucchi: *Nel bosco delle ninfe*.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Liviabella: *I canti dell'amore*; 2. Allegretto; 3. Lento; 4. Tempo di ninna nanna; 5. *Viale: Parlami del tuo cuore*; 6. Fucini: *Al hai detto*; 4. Ladaga: *Tu sei il mio destino*; 5. Buzzi-Peccati: *Mai d'amore*; 6. Manno: *Scherzo*.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: CONCERTO DEL QUARTETTO DI VIOLONCELLI DI TORINO (Esecutori: Antonio Saldarelli, Giuseppe Ferrari, Iclio Pinfari e Pietro Nava): 1. *Maiardi: Notturno*; 2. *Spazzafati: Suite*; a) Introduzione, b) Sarabanda, c) Fariata.

17.40: CONCERTO del soprano ALBA PANIZZERA. Al pianoforte ANTONIO RUSSELLI: 1. Carissimi: *Piangete arte*; 2. Ronconi: *Canzonetta*; 3. Verdi: *Non tacoste all'unna*; 4. Alfano: *Finito l'ultimo canto*; 5. Sorelina: *Che disero?*; 6. Casella: *Ninna nanna corbellina*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

18.15-18.20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19.30

RUBRICA FILATELICA.

19.10: DISCHI DI MUSICA GIAPPONESE: 1. *Marcia patriottica*; 2. *Hosocava: Marcia della Bandiera del Sol Levante*; 3. *Fruzeghi-Ookujama: Caro pescatore*; 4. *Ocu Marinaio valeroso*; 5. *Catsura: Conça di Oronci*; 6. *Ignoto: Canzone del Grande Giappone*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Il pitocco e le tre sorelle

Fiaba musicale in un atto di CESARE VICO LODOVICI

Musiche di VIRGILIO MORTARI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Il pitocco, Marcello Orlando; *Madama Lore*, Franca Redi; *Prima figlia*, Wanda Polverosi; *Seconda figlia*, Rita Livesi; *Terza figlia*, Ada Cannò; *Narratore*, Olivo Navarra.

Regia di NINO MELONI

21.10: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° FRANCO CAPICANA

Parte prima:
1. Martucci: *Sinfonia n. 1 in re minore*, op. 75; a) Allegro mosso, b) Andante, c) Allegretto, di Mosso.

Parte seconda:

1. Donati: *Lancillotto del lago*, intermezzo dell'opera; 2. Nordio: *Festa lontana*, poema sinfonico; 3. Zandonai: *Colombina*, introduzione su un tema popolare veneziano.

Nell'intervallo (21.50 circa): Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».

22.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Humperdinck: *Haensel e Gretel*, duetto del ballo (soprano Ferraris, mezzosoprano Supervia); 2. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliegie.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

10.45: LA CAMERATA DEI BATTILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *I viaggi di Sindbad il marinaio*, di Salvatore Gatto (dalle «Mille e una notte») - Quarto viaggio.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZAZZA: 1. Ferrero: *Credi, bambina, al mio cuore*; 2. Marengo: *Rondicchia bruna*; 3. Marchetti: *Perché vuol dirsi una bugia?*; 4. Segurini: *C'era una volta*; 5. Pintaldi: *Guardando un stella*; 6. Schiava: *Bellezza mia*; 7. Cergoli: *Madonna malinnoia*; 8. Barzazza: *La canzone del boscatolo*; 9. Vallini: *Nebbia*; 10. Bizio: *La famiglia canterina*; 11. Olivero: *In ogni fiore*; 12. Rivarolo: *L'azzurra bandiera*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *La favola di O mio Fernando* (mezzosoprano Stipanini); 2. *Viva Leonora* (baritono Marchionni); 3. Verdi: *Rigoletto* (di «Parla veder le lacrime»); 4. *Facciamoci un bel «Bella figlia dell'uomo»*, quartetto (soprano Galli-Curci, contralto Homer, tenore Olgi, baritono De Luca); 5. Puccini: *Manon Lescaut* («Tu tu amore», duetto soprano Steriani, tenore Petrucci); 6. *Giordano* («Amore Crocier», a) «Nemico della patria» (baritono Granforte), b) Coro delle pastorelle (coro del Teatro alla Scala).
Nell'intervallo (13.30): Riepilogo della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Conversazione
14.25: MUSICA VARIA: 1. Nicolai: *Le uspe comari di Windsor*, introduzione dell'opera; 2. Salustri-Pecchi: *Sogni lontani*; 3. Strauss: *Vita d'artista*; 4. Calza-Cram: *Prendetemi per la mano*.

14.45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40:

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. Rizza: *Passa Nini*; 2. Serra: *Ritmando sotto l'ombrello*; 3. Chellini: *La corobbi un lunedì*; 4. Ciocchero: *Battucore*; 5. Cesarini: *Valzer della strada*; 6. Ciarda-Rio: *Dolce dormire*; 7. Olgeni: *Verso l'imbrunire*; 8. Bulangeri: *Voglio vivere ancor*; 9. Marliotti: *La sardina innamorata*; 10. Ala: *Mamma luna*; 11. Bolando: *Luscica*; 12. Calza: *Un segreto*; 13. Innocenzi: *La canzone di tutti*; 14. Giuliani: *Alfredo, Alfredo*.
Nell'intervallo: Notiziario geografico.

21.30:

MIE AMICI
Commedia musicale in due tempi di LORENZO GARDINO
ORCHESTRA diretta dal M° ZEME
Regi di GUIDO BARRARISI

22.15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Rubino: *Tredicesimo Fanteria Pinerolo*; 2. Palombi: *Suite di musiche caratteristiche*; 3. Storaci: *Goloppata di caccia*; 4. Gavosio: *Il canto della vittoria*; 5. Husadel: *Vita lieta*; 6. Nicoletti: *L'Urbe imperiale*; 7. Cavalieri: *Le campane della Calzedara*; 8. Violante: *Golardo all'armi*.

22.45-23: Giornale radio.

CESSIONI STIPENDIO

BIENNALI e QUINQUENNALI - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI, e parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e Grandi Aziende private.

Si cercano corrispondenti

ISTITUTO TIRRENO - Napoli S. Lucia 39A - Tel. 27-326

UN LIBRO GRATUITO PER LA VOSTRA SALUTE

Un distinto medico, l'Amico Ippolito, ha scritto un libro dal quale potete il suo metodo Riviera a fronte dei semplici e costosi esami, quando il caso speciale con i casi di scoprire le malattie inappuntabili il Diabete, l'Alburno, Ve, restoratore (stomaco, bronchite, Amm. ecc. ecc.). Reumi, Malattia dello stomaco (acido) (altissima digestione, pesantezza, ecc. ecc.), Malattia del nervo, del Cere (insufficienza, ecc. ecc.), del Rene (Fegate della Via urinaria, della Pelle, del Sangue, Utero, varicosa, Utero allo stacco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Distrofia, Etc. critica, ecc. ecc.)

Questo libro è soedito gratis e franco da

LABORATORI VEGETALI (Rep. A) - Via S. Marco, 18 - MILANO

**Il capolavoro
della letteratura
russa moderna**



IL PLACIDO DON

Romanzo di MICHELE SCIOLOKOV

Al suo apparire, questo libro è stato sequestrato in Russia e l'autore ha dovuto scontare alcuni mesi di prigione per non avere esaltato nella sua opera le idee comuniste. Il romanzo, tipico della vita dei cosacchi, può essere paragonato come importanza ai «Contadini» di Reymont. Dai tempi di «Guerra e pace» di Tolstoj, la letteratura europea non ha creato nulla di altrettanto superbo.

SECONDA EDIZIONE L. 20

BOMPIANI

Alla **CASA EDITRICE BOMPIANI**
Corso di Porta Nuova, 18 **MILANO**

Favorite mandarmi contro assegno di L. 20 cadauna
copie de **IL PLACIDO DON** di Sciolokov.

Nome e Cognome _____

Recapito _____

Città _____

ISCRIVERE CHIARAMENTE) RC

L'ARTIGLIERE

**QUINDICINALE DEL REGGIMENTO ARTIGLIERI D'ITALIA
«DAMIANO CRIESA»**

PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI ALLA

S.I.P.R.A.

SOCIETÀ ITALIANA PUBBLICITÀ RADIOFONICA ANONIMA
TORINO - VIA ARSENALE 21 - TELEFONI 52.521 - 41.172

**DA TUTTE LE STAZIONI DELL'EIAR
GIOVEDÌ 7 AGOSTO 1941-XIX ALLE ORE 20.40**



La
MIRA LANZA

produttrice del **SAPONE IN POLVERE**
TIPO

miral

offre ai radio-ascoltatori un concerto di musica leggera eseguito
dall'**ORCHESTRA CETRA** diretta dal Maestro **BARZIZZA**

**Il Miral non è una liscivia ma un vero sapone
che dà bellezza e candore alla biancheria.**

(Organizzazione SIPRA - Torino)

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FUNGOLI, GOTTONI, EMORROIDI ED OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - costa L. 6

FIRENZE - Via Pandolfini, 20

Chiedere l'opuscolo illustrativo R
(Autor. Pref. 50325 - 4/1790-XVIII)

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 30.648

Sede e Direzione Generale: Napoli - Piazzalancione 2/R - Telefono 24.685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO

ZAMPIRONI - MESTRE

GIOVEDÌ

7 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.
8.15: Giornale radio.
8.30-11.15: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

- 12,10** CONCERTO della pianista FREDA FOSCA: 1 Scarlatti: *Due sonate*: a) in re maggiore, b) in si maggiore; 2. Chopin: *Quattro preludi*: a) in sol diesis minore, b) in fa diesis maggiore; c) in fa minore, d) in re maggiore; 3. Moriarty: *Sonatina prodigio*; 4. Strauss: *Serenata*.
12,30: Notiziario turistico - Dischi.
12,45: PER LE DONNE ITALIANE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE con i PASCI FEMMINILI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: DISCHI di MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: *Don Giovanni*: a) Introduzione dell'opera b) «La ci darem la mano» (soprano Dal Monte - basso Beuf); 2. Donizetti: *L'elisir d'amore*; a) «Una furtiva lacrima» (tenore Tagliavini); b) «Prendi, prendi, per me sei libero» (soprano Pagliughi); 3. Verdi: *Ernani*: a) «Oh dei verd'anni miei» (baritone Benu); b) «Ernani, Ernani, involami» (soprano Ponselle); c) «Infelice! e tuo credevi» (basso Finza); 4. Puccini: *Tosca*: a) Mattutino, preludio atto 3°; b) «E tu mi scaldi» (tenore Gigli); 5. Cilea: *L'arlesiana*: «Esser madre è un inferno» (mezzosoprano Pedrini).
14: Giornale radio.
14.15: BANDE DELL'ARMA DEI RR. CC. diretta dal M° LUIGI CIRENZI: 1. Cirenzi: *Prima rapsodia militare italiana su canti popolari di soldati*; 2. Rosini: *Marchia su motivi de «Il Conte Ory»* (trascrizione Vessella); 3. Cirenzi: *Seconda rapsodia militare italiana su canti popolari di soldati*.
14.45: Giornale radio.
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

- 16** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Parole di ufficiali ai soldati; Maggiore Pietro Caglia: «La disciplina» - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17.15-18.30: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

- 19,30** Conversazione artigiana.
19.45: ANSOL di FERRAMENTA eseguiti da VLADIMIR GOLDB: 1. Alex: *Polca*; 2. Poerschmann: *Lettera d'amore*; 3. Golob: a) *Melodie moderne*, b) *Selezione di canzoni popolari*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: Arcobaleno della canzone

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARBIZZA

- 1 Martinielli: *Due strade e un cuore*; 2. Chiri: *Campane fiorentine*; 3. Prato: *Tocco il cielo col dito*; 4. Brigada: *Tu sei bella*; 5. Marchetti: *Quando una stella*; 6. Segurini: *Teor mio*; 7. Asti: *Rosalba*; 8. Gardino: *Campana lontana*; 9. Barzizza: *Domani*; 10. Montagnini: *Se dai retta a me*; 11. Siciliani: *Paradiso per due*; 12. Ruccione: *Mani di velluto*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. MIRA LANZA di Genova).
21.20: BANDE DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M° ANTONIO D'ELIA: 1. Faconti: *Due popoli*, marcia (trascrizione D'Elia); 2. Chiri: *Bombardieri in picchiata*; 3. D'Elia: *Prima rapsodia napoletana su celebri canzoni del '800 e del '900*; 4. Muli: *Danza satiresca*, dall'opera «Dafni»; 5. Pilati: *Marchia, mazurca e fanfara*, dal «Divertimento per banda».
Nell'intervallo (21,30 circa): «Il nuovo calendario scolastico», conversazione del cons. naz. Rucardo del Giudice, sottosegretario all'Educazione Nazionale.

22,15: Concerto

del pianista MARIO CECCHARELLI

1. Scarlatti: *Toccata in re minore*; 2. Chopin: a) *Preludio in re bemolle maggiore*, op. 27 n. 2, b) *Mazurca in do diesis minore*, op. 63 n. 3, c) *Scherzo n. 1 in si minore*, op. 20; 3. Cilea: *Verrà?*; 4. Rosellini: *Quasi danza lenta*, dal «Poemetti pagani»; 5. Albeniz: *Stipilia*; 6. Liszt: *Tarantella*, da «Venezia e Napoli».

- 22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.
10.45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La cenerentola del mare*, scena di Isabella Giobbe.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.
12,15 MUSICA VARIA: 1. Dominici: *Fantasia italiana*; 2. Bosc: *Rosa muschata*; 3. Eberle: *Sotto i tigli*; 4. Casiroli: *Prima di dormir, bambina*; 5. Kuester: *Il topo e il gatto*; 6. Bormioli: *Gina*.
12.35: CONCERTO della violinista BRUNA FRANCHI - al pianoforte: ENRICHETTA PETACCI: 1. Bach: *Sonata in mi minore*, per violino e pianoforte; a) *Preludio*, b) *Adagio*; c) *Allemanda*; d) *Giga*; 2. Paganini: a) *La caccia*, b) *Sonatina*; 3. Graalim: *Improvviso*; 4. Ferrara: *Burlesca*; 5. De Falla: *Danza spagnola*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: ORCHESTRA DIRETTA dal M° ARGENTINI: 1. Daniele: *Suona chitarra*; 2. Sant'agostino: *E' domenica per me*; 3. Piccinelli: *Senza di te*; 4. Ruccione: *Villa friole*; 5. Tiviglia: *Trädschtra*; 6. Celani: *Vorrei partir con te*; 7. Molto Viorone: 8. Macchioni: *Stornellata all'antica*; 9. Castelli: *Vicino al fuoco*; 10. Di Cuzolo: *Chitarra*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14.25: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MARINO: 1. Cagna-Cabiani: *L'altiero pastore*; 2. Cantoni: *Fammi sognare*; 3. Ranzato: *Pupazzetti giapponesi*; 4. Nicotici: *Un bacio*; 5. Montagnini: *Milfio*; 6. Luzzeschi: *Lo sport preferito*.
14.45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 17.15: TRASMISSIONE DA OSTIA DEDICATA AI BALILLA E ALLE PICCOLE ITALIANE DELLA COLONIA DEL PUBBLICO IMPEDICO.
17.35: TITO AMBROSIANO: 1. Chesi: *Stornellata di primavera*; 2. Cappellati: *Momento lirico*; 3. Lattuada: *Duetto d'amore*; 4. Lilli: *Garofila*; 5. Orlandi: *Danza spagnola*.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.
18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18.20-18.30: Notiziario e consigli pratici di economia domestica.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICA VARIA

ORCHESTRA DIRETTA dal M° FRAGNA

- 1 Fischer: *Berlino di notte*; 2. Cortopassi: *Verso la luce*; 3. Fragna: *Pre-nesta*; 4. Aibeniz: *Malagueña*; 5. Ranzato: *Carovana notturna*; 6. Rivario: *Serenata del cuore*; 7. Bamckner: *Il dono delle rose*, su motivi dell'opera «Venditore d'occelli» di Zeller.

21: I GIARDINI D'ITALIA:

VILLA BORGHESE
Scena di RICCARDO ARAGNO
Regia di PIERLUIGI MASSERANO

21,30: SELEZIONI DI OPERETTE

dirette dal M° PETRALIA

- 22: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M° PRAT: 1. Marietta: *Fra le nuvole*; 2. Gossec: *Garofila*; 3. Orue: *Gitanerias*; 4. Ignolo: *Tango Andalusia*; 5. Piccinelli: *O Grazia*; 6. Lamb: *Cara piccina*; 7. Carta: *Parata di grilli*.
22.25: MUSICA VARIA: 1. Ferraris: *Capriccio ungherese*; 2. Petras: *Notte lunare sull'Alster*; 3. Rapalo: *Orientalia*; 4. Escobar: *Pavana e improvviso*; 5. Creppi: *Solfano per ricordarti*; 6. Azzoni: *Beccanale*.
22.45-23: Giornale radio.

R. EDUCANDATO FEMMINILE - VOLTERRA (Toscana)

Convitto annoverata tra i primissimi del Regno.
Aperta intero anno - Clima eccellente - Locali rispondenti moderno esigenze - Termasitana - Trattamento ottimo - Retta mita - Scuole legali interne - Corsi facoltativi

Chiedete programma illustrato indicando scuole desiderate

cronache

La Radio romana progetta la prossima realizzazione di un rete piano quinquennale radiofonica nel mondo cui verrebbero costruite una stazione ad onde medie di 120 kW a Bucarest; una o due stazioni, ad onde corte di 50 kW ciascuna, con antenna dirigitibile verso l'America; e tre stazioni regionali di 20 kW a Timisoara, Banat e Iasi.

Il vecchio segnale di identificazione della Radio slovacca, consistente nelle prime note dell'inno nazionale, esportato con movimento d'orologeria, è stato sostituito da un nuovo segnale composto dalle quattro prime note della melodia popolare: « Ohi mio paese! », del grande compositore sloveno Mikulaj Schneider Tinszky.

Un programma di musica del XVIII secolo è stato imperniato sulle opere vocali e per quartetto a corda di Alfredo Pochon. Venne rivelata agli ascoltatori tutta una serie di pezzi settecenteschi che, anche per il loro carattere affascinante, quanto per la loro forma spigliata e la varietà degli effetti, hanno fatto apparire la musica da camera sotto un aspetto meno severo e meno scolastico del solito. La collezione presentata al microfono è stata ottenuta con la esecuzione di composizioni rinvenute con pazienti ricerche in diverse biblioteche. Molte delle opere erano di prima esecuzione.

Si sono notati a diverse riprese periodi di indebolimento nella ricezione ad onde corte. La causa di questo fenomeno va ricercata, scrivono i giornali tedeschi, nell'influsso delle macchie solari che compaiono ad intervalli irregolari, ma ogni undici anni, almeno si nota un aumento di esse. Tali macchie formano dei grandi cicloni nell'involucro gassoso del sole ed emettono elettroni nello spazio siderale. Quando tali gruppi di elettroni raggiungono la Terra terrestre, penetrano nell'atmosfera, causando fenomeni elettrici che si manifestano sotto forma di aurore boreali o di tempeste magnetiche. Mentre le onde corte vengono perturbate soprattutto da simili cause cosmiche, i temporali e le tempeste di neve locali disturbano la ricezione ad onde medie e lunghe. Ma ciò non vuol dire che tutti i disturbi notati dai radioascoltatori si debbano attribuire a tali cause; la guerra si fa anche nell'etere e la ricezione di molte stazioni è anche pregiudicata da trasmettenti speciali incaricate di disturbare.

La stazione WLV americana ha iniziato, a titolo sperimentale, la gestione di un dominio agricolo nell'Ohio. Venono fatte da tali località delle trasmissioni regolari, nel corso delle quali si rende conto agli ascoltatori dei risultati ottenuti con i più moderni mezzi agricoli.

A Princeton (Nuova Jersey) saranno creati dei grandi laboratori radioelettrici destinati a centralizzare le ricerche nel campo della Radio. Saranno fatte tutte le esperienze, soprattutto sulla propagazione delle onde: televisione e servizio dei fac-simili. Inoltre sarà facilitata la creazione di apparecchi e di nuovi servizi radiofonici per l'immediato dopoguerra. Il nuovo edificio comprenderà, oltre i vasti laboratori, un auditorium e due biblioteche, una per le questioni tecniche e l'altra per i brevetti.

Negli Stati Uniti, dati gli strepitosi incassi pubblicitari la Radio può dare agli artisti dei compensi molto alti. Vi sono celebrità, come musicisti, cantanti, comici, oratori scrittori, ecc., che collaborano continuamente e molte cantanti che nei teatri erano ignorate i dati della radio sono in continuo contatto col pubblico per mezzo di una fittissima corrispondenza. Una sola stazione radio, durante il 1940, ha ricevuto cinque milioni di lettere. Lo specialista de « consigli pratici », Emil Post, caduto ammalato, poche ore dopo l'annuncio dato della sua dimissione, riceveva moltissime di fiori e più di centomila lettere e telegrammi augurali. Tale è il fanatismo per i dati del microfono, che alcune stazioni hanno istituito un biglietto a pagamento per ascoltare alle trasmissioni, e incassano fior di quattrini.



FIERA DEL REICH LIPSIA

MOSTRA DEGLI APPARECCHI RADIOFONICI D'ESPORTAZIONE

ALLA FIERA AUTUNNALE DEL REICH - LIPSIA
DAL 31 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE 1941

Chiedete informazioni

sulle notevoli riduzioni di viaggio e di soggiorno al Commissario Onorario generale per l'Italia e le Colonie **FRANZ MOHWINCKEL** - Milano - Via Quadrone 9, Tel. 50-857 - 53-694 e ai Rappres. Onorari regionali residenti nelle principali città.

2099

fotografate...?



vi interesserà la rivista
Note fotografiche

In vendita nelle edicole a L. 2,50
Per l'abbonamento annuo
inviate L. 24
alla amministrazione della rivista
Milano via General Govone 65



ogni vostra lettera,
unendovi una bustina di

LIMONINA

PURO ESTRATTO DI LIMONE
Se il vostro fornitore è approvato, inviate L. 12
per 6 bustine (ovvero per 12 bustine più adatte
per essere unite alla corrispondenza da inviare
ai militari, ecc.) alla Ditta LUCIANO DE FRANCO
Via Messina 148 CATANIA, anche a mezzo fran-
cchetti o rimessa sul c.c. postale N. 16-38.



VENERDI 8 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

7,30 Giornale radio

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

10.45: LA CAMERA DEI BAMBINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

11.15-11.35 (circa): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Notizie da casa.

12,15

SESTETTO JANDOLI: 1 Montagnini: *Mi sento allegro*; 2 Gori: *Speranza amara*; 3 Sampietro: *Marionette*; 4 Celani: *Canzone zingara*; 5 Ciommi: *Storia d'amore*; 6 Casiroli: *Il tuo cuore e una capanna*; 7 Pugliese: *Mari Pepa*.

12.35: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M. PRAT: 1. HARRKAIN: *Marcia del fantasma*; 2. Castiglioni: *El gattolito*; 3. De Ponce: *Estrellita*; 4. Bianco: *Poker*; 5. Schmelting: *Canzone viennese*; 6. Carla: *Valzer da fiera*; 7. Sciorilli: *Un bacio per un fiore*.

12,10

MUSICA OPERISTICA: 1. Costa: *Segnizza*, selezione cantata; 2. Lehner: *Lo Zareich*, fantasia; 3. Pietri: *Acqua chiara*, selezione cantata.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO.**

13.15: INNI E CANTI DELL'ITALIA GUERRIERA - ORCHESTRA E CORO diretti dal M^o ARLANDI: 1. *Ruccione: Canzone dei sommergibili*; 2. Tracchi: *Marcia dei bombardieri*; 3. Piccinelli: *Legioni*; 4. Pellegrino-Auro: *D'Alba*; a) *Aquila legionaria*, b) *Cantata squadrista*; 5. Milletto: *Ciao, ciao, mio bel papain*; 6. Valente: *Sentinella dell'Impero*; 7. Carone-Malpassuti: *Sentinella di Giarabub*; 8. Marzio: *Ci vedremo in primavera*; 9. Italo-Romano: *Dalmata redenta*; 10. Ruccione-De Torres-Simeoni: *La sagra di Giarabub*; 11. Innocenzi-Stazonelli-Siciliani: *Addo, mia piccola*; 12. Carignani-Siciliani-Sopranzi: *L'eroica Amba Alagi*; 13. Siciliani-Bruno: *Leggenda imperiale*.

14: Giornale radio

14.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Perazzi: *Dolce sogno*, 2. *Ruccione: Cantando sotto la luna*; 3. Ferrera: *La nell'isola di Capri*.

4. Rosati: *Quando canto penso a te*; 5. Chicchio: *Canzone romantica*; 6. Mascheroni: *Se tu non mi ami*; 7. Santacroce: *Forse tornera*; 8. Catzla: *Se fossi milionario*; 9. Gaesti: *Azzurro*; 10. Arconi: *Vincere, vincere, vincere*.

14,15: Giornale radio

15-15.25: **TRASMISSIONE** a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15:

CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18.20-18.25: **Radio rurale:** Cronache dell'agricoltura italiana.

19,25

TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o RITO SELVAGGI

PARTE PRIMA: 1. Beethoven: *Sinfonia n. 4 in si bemolle*, op. 60; a) Adagio - Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace, d) Allegro ma non troppo. - **PARTE SECONDA:** 1. Selvaggi: *Suite*, op. 53, per violoncello e orchestra; a) Introduzione - Corto notturno, b) Valzer, c) Gavotta figurata, d) Rondò (solista Benedetto Mazzacurati); 2. Graener: *Il fiuto di Sans Souci*, suite op. 88 per orchestra da camera; a) Introduzione e sarabanda, b) Gavotta, c) Aria, d) Rigodon; 3. Smetana: *La sposa venduta*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21,5 circa): Conversazione di Carlo Giglio.

22:

IL CASINO DI CAMPAGNA

Tre atti di AUGUSTO KOZUBEV

(riduzione in un atto di Carlo Barbera)

Musiche di ENRICO STOBACI

ORCHESTRA diretta dal M^o FERRE

Regia di GUIDO BARBARISI

22.35: **DISCHI DI MUSICA OPERISTICA:** Verdi: *Il trovatore*: a) «Di quella pira» (tenore Boerling), b) «Stride la vampa» (mezzosoprano Stignani), c) «Misere» (soprano Fonselli, tenore Martinelli e coro).

22.45-23: **Giornale radio.**

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO.**

13.15: **MUSICHE SINFONICHE:** 1. Spontini: *La vestale*, introduzione dell'opera; 2. Mancinelli: *Cleopatra*, introduzione; 3. Mulla: *Largo per archi, arpa ed organo*; 4. Verdi: *I Vespri siciliani*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (13.30): Riepilogo della situazione politica.

14: **Giornale radio**

14.15: **Conversazione**

14.25: **ORCHESTRA** diretta dal M^o STRAPPINI: 1. Cergoli: *Perché?*; 2. De Martis: *Fai piano che giorno papà*; 3. Bianco: *Quando piove*; 4. Fucio: *L'ultimo convegno*; 5. Filippini: *Due occhi neri*; 6. Bargino: *Frutticola*

14.45-15: **Giornale radio.**

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M^o PETRALIA

21.15: **MUSICHE DA FILM:** INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Cini-Bistoldi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 2. Galassi-Zambrelli: *Sognando di te*, da «L'ultimo combattimento»; 3. D'Anzi-Brachi: *Ti dirò*, da «1000 chilometri al minuto»; 4. Boss-Salvini: *Fiorellino, dai perché*, da «L'orizzonte dipinto»; 5. Casiar-Galdieri: *Un po' d'amore*, da «L'algivro fantasma»; 6. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 7. Argella-Bonfanti: *Suona, trombettiere*, da «Manovre d'amore»; 8. Eclimbra-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 9. Astore-Morbelli: *Ba...ba*, da «Una famiglia impossibile».

21.50: «Leone e Mida» vecchio cinema italiano: Pubblicità di trent'anni fa, conversazione.

22:

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M^o MANNO

1. Escobar: *Suite da camera*; a) Balletto albanese, b) Iuoresca, c) Kermesse; 2. Siciliani: *Merriggio sul mare*; 3. Cergoli: *Sempre*; 4. Tamajo: *Voci di primavera*.

22.20: **COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO** diretto dal M^o STOBACI: 1. Schuch: *Berlino*, 2. Sanconi: *Fantasia orientale*; 3. Palombi: *Passa il reggimento*; 4. Orsomando: *Anima fascista*; 5. Krussel: *Gli aviatori sono vincitori*; 6. Artoli: *Ginnasti in marcia*

22.45-23: **Giornale radio**

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN

MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (4) - Piazza Castello, 42
GENOVA (3) - Via XX Settembre, 22

IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA

A. BORGHINI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENOVAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

I MAGGIORI SUCCESSI

CETRA

NEL CAMPO DELLA CANZONE

**ERNESTO BONINO**

T 931 - Canto nostalgico
 Maria Luisa
 T 874 - Macaronata

**A L D A MANGINI**

T 875 - Non sono più bambina
 Oppi

**GALLIANO COCCHI**

T 840 - Serenata montana
 T 870 - Mamma

**NUCCIA NATALI**

T 885 - Madonna malinconia
 Eternamente tu
 T 887 - Breve romanzo

**L I N A TERMINI**

T 898 - Alba triste
 T 914 - Giardino abbandonato

**C A R L O MORENO**

T 918 - Morenita
 T 919 - Luna marina
 A metogianna

**M I C H E L E MONTANARI**

T 907 - A bocca chiusa
 T 842 - Con te sognar

**T R I O LESCANO**

T 844 - Canzone del boscaiolo, con Alberto Rabagliati
 T 859 - Un segreto

I DISCHI CETRA SONO IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

 PRODUTTRICE **S. A. CETRA** VIA ARSENALE 17 - TORINO

CASA DEL PIANOFORTE
 M° T. CICCONE - SULMONA
PIANOFORTI

Bluthner - Krauss - Hofmann - Steinbach
 Anelli - Schulze Pollmann
 Vendiamo da L. 70 mensili senza anticipi
HARMONIUMS a L. 50 mensili
 MASSIMA CONVENIENZA
 MASSIMA GARANZIA

LOZIONE D'ORO
CADEI
 il famoso prodotto che conserva e
 DONA IL PIÙ BEL BIONDO

C A D E I

alle capigliature rendendole affascinanti e suggestive. Non spezza i capelli, è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 18,50 ovunque. Rifiutate le imitazioni. Spedizioni franco contro vaglio anticipato di L. 20 alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C.
 MILANO, Via Victor Hugo, 3

ROSFODARSIN

... SIMONI ...

È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI
 adatto per via ORALE o I.P. esse U.P. 4000 B. 2000 C. A.

RIODONA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI

Chiedetelo presso le buone Farmacie

SUPER **IN** LAMA

LA NAZIONALE
 CHIEDETELA OVUNQUE
 NON TROVANDO LA
 DAL VOSTRO FORNITORE
 SCRIVETE DIRETTAMENTE
 VI OFFIREMO
GRATIS-CAMPIONI
 REPARTO UFFICIO VENDITA
LA NAZIONALE
 FABBRICA LAME - VIA SUZZANI 225 - MILANO

NUOVO **BURRIFAL** SEMI AUTOMATICO
BURRO DAL LATTE D'OGNI GIORNO
 IN CINQUE MINUTI
 ANCHE SENZA ZUCCHERO FATE DOLCI **BELATI**
BURRIFAL TIPO A, NORMALI L. 10, TIPO B, SEMI AUTOM. L. 12, TIPO C, 200 GRAMMI L. 12, TIPO D, 400 GRAMMI L. 12, TIPO E, 800 GRAMMI L. 12, TIPO F, 1000 GRAMMI L. 12

ZAMPIRONI
 per bruciare nella stanza
 contro le Zanzare e Mosche

SOMNI TRANQUILLI

MESTRE

S A B A T O

9 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

ORCHESTRA diretta dal M^o FRAGNA: 1. Culotta: *Quadretti napoletani*: a) Festa a Santa Lucia, b) Canzone a Posillipo, c) Plenilunio sul golfo, d) Ragazzo in festa; 2. Fragna: *Ultimo bolero*, 3. Ranzato: *Quando un violino parla a un violoncello*; 4. Lehar: *Fata Morgana*, 5. Savino: *Pattuglia gaia*.

12,35: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M^o PRAT: 1. Padilla: *El rellero*; 2. Orue: *Perché*; 3. Arconi: *Pisanella*; 4. Innocenti: *Tango di Manola*; 5. Jungher: *Hek-mek*; 6. Czubka: *Stefania*; 7. Marietta: *Scatillante*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA VARIA - ORCHESTRA diretta dal M^o DRAGO MARIO SJANEC: 1. De Micheli: *Suite*: a) Tramonto, b) Serenata alla luna, c) Voci del mattino, d) Festa di sole; 2. Dvorak: *Leggenda* n. 6; 3. Kockert: *Le strade napoletane*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA FRANCA diretta dal M^o MARINO: 1. Bossi: *Burlesca*; 2. Plick-Mangualdi: *La pendola*; 3. Severini: *Baciami*; 4. Cortopassi: *Passa la serenata*; 5. Vaccari: *Andare*; 6. Buchi: *Canto e danza gitana*; 7. Cilea: *Nel ridestarmi*; 8. Fischer: *Tarantella*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Notizie da casa».

16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Giornale radio.

17,15: Parte prima: NUOVI DISCHI CEIRA: 1. Rossini: *Otello*, introduzione dell'opera; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, «L'amo come il fulgor del creata» (ispirato Cigna - mezzosoprano Elmo); 3. Cilea: *Gloria*, «Pur dolente sono io» (tenore Marcano); 4. Weber: *Eurpante*, introduzione dell'opera. Parte seconda: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CEIRA: 1. Ruccione - Bonagura: *Serenata che passa*; 2. Frustaci-Bracchi: *Maria Luisa*; 3. Filippini: *Prima illusione*; 4. Campese: *Non son più bambina*; 5. Del Rao-Cambieri: *Primo incontro*; 6. Valladi-Franchini: *Come fanno i pesciolini*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.

18,15-18,20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30

Conversazione del prof. Francesco Malocco, direttore dell'Istituto Nazionale di coltura di Alessandria.

19,40: GUIDA RADIFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

TOSCA

Melodramma in tre atti di ILICIA e GIACOMO

Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi e interpreti:

Flora Tosca	Sara Scuderi
Mario Cavaradossi	Giovanni Malipiero
Il barone Scarpia	Anteore Reali
Cesare Angelotti	Alfredo Bianchi
Il sagrestano	Luigi Bernardi
Spolella	Adelio Zagonara
Sciarrone	Gino Conti
Un carceriere	

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21,15 circa): *Racconti e novelle per la radio* 2. (22,10 circa): Conversazione.

Dopo l'opera (22,50 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-7,45

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGLINI: 1. Balocco: *Come è bello far l'amore*; 2. Testa: *Sotto il tuo balcone*; 3. Casaroli: *Il gatto in cantina*; 4. Pecchi: *Notturmo*; 5. Raviolo: *Sul carrozino di nonno Serafino*; 6. Bompiani: *La Ghirlandina di Modena*; 7. Chiochio: *Penso a te*; 8. Paisanelli: *In bicicletta*; 9. Molto: *Una carezza*; 10. Casanova: *E la felicità*; 11. Casaroli: *Il sogno del mio cuore*; 12. Rampoldi: *La canzone dell'aquilotto*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO della pianista ANNA ROSA TADDEI: 1. Marcello: *Adagio*, dal «Concerto in re minore»; 2. Chopin: *Balata* n. 2 in fa maggiore, op. 38; 3. Casella: *Toccata*, da «Sinfonia, arioso e toccata».

13,30: Rassegna della situazione politica.

13,45: CONCERTO del violoncellista BRUNO MORSELLI - Al pianoforte: CECILIANA BUONERBA: 1. Preamboli: *Toccata* (trascrizione Casanovi); 2. Chopin: *Notturmo in do diesis minore*, op. 27, n. 1; 3. Boccherini: *Andò*; 4. Dvorak: *Umoresco*, op. 101.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: MUSICA OPERETTICA: 1. Lehar: *Paganini*; a) «Se le donne vo' bastar»; b) «Dimmi quante labbra porporine»; 2. Pletti: *Doretta*, interludio dell'atto terzo; 3. Ranzato: *Il paese dai campanelli*, selezione; 4. Chiochio: *Valverde*; *La gran via*, fantasia.

14,45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA

MUSICA VARIA

diretta dal M^o ARLANDI

1. Delle Donne: *Nell'Andalusia*; 2. Silvestri: *Sogni di primavera*; 3. Fiorillo: *Marcia spagnola e bolero*; 4. Lintener: *Baccanale*; 5. Cilea: *Saltarello*; 6. Carabella: *Poema del cielo*; 7. Marinuzzi: *Valzer campestre*.

Nell'intervallo (21,25 circa): «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.

22:

SE, PER IPOTESI...

Rivista di RUGGERO MACCARI

Orchestra diretta dal M^o STRAPPINI

Regia di TITO ANGELETTI

22,25: MUSICA VARIA: 1. Savino: *Carezza viennese*; 2. Strauss: *Canzoni d'amore*; 3. Angelo: *Festa al castello*; 4. Amadei: *Canzone dell'acqua*; 5. Siczynski: *Vienna Vienna*.

22,45-23: Giornale radio.

Nell'usare la radio

ricordate che fra i vostri vicini vi possono essere persone che lavorano, che ripisano, che hanno bisogno di non essere disturbate. Fate in modo che il suono del vostro apparecchio non sia troppo elevato: otterrete una migliore qualità di riproduzione sonora e allo stesso tempo userete una cortesia che sarà certamente molto apprezzata dai vostri vicini.

MARASCA-ZARA
(CHERRY-BRANDY)

LUXARDO

PROGRAMMI RADIOFONICI NAZIONI ALLEATE

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI

Breslavia (550 KC/s 315,8 m. 100 kW); Vienna (957, 506,8, 120); Böhmen (113,1, 269,5, 60); Aken (886, 318,5, 100); Danubio (922, 375,5, 100); Vienna (223, 1339, 100); Posna (1204, 249,2, 50); Slaz. del Prof. di Praga (638 470,2, 120); Slaz. del Prof. di Brno (1158, 259,1, 32).

Trasmisione serale: Issa di musica leggera e da ballo; ore 20-25-20: stazioni di Alpen - Vistria - Lussemburgo (m 1293).

DOMENICA

18: Echi del fronte.
18:40: Musica caratteristica e leggera.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoverto.
19,30: Notiziario dell'esercito.
19,45: Echi sportivi.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Grande serata di musica caratteristica e leggera - Nell'intervallo (20-50): Notiziario di guerra; (22): Notiziario.
22: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

LUNEDÌ

18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoverto.
19,30: Notiziario dell'esercito.
19,45: Conversazione: *Il nostro esercito*.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Serata di varietà - Nell'intervallo (20-50): Notiziario di guerra.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
23: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

MARTEDÌ

18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoverto.
19,30: Notiziario dell'esercito.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Serata di varietà.
20,58: Notiz. di guerra.
21,15: Melodie d'opere.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
23: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

MERCOLEDÌ

18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoverto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Conversazione: *La guerra marittima*.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.

GIAPPONE

TRASMISIONE GIORNALIERA
JGJ 11800 KC/s - 2542 m
JLG 4 11305 KC/s - 1986 m

21: Segnale d'apertura.
21,15: Notiziario giapponese.
21,35: Conversazione oppure musica folkloristica.
21,40: Notiziario tedesco.
21,55: Conversazione oppure musica folkloristica.
22,35: Notiziario in lingua italiana.

20,50: Notiz. di guerra.
21,15: Musica d'opere.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

GIOVEDÌ

18: Belle canzoni della Germania.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoverto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Radiocoverto.
20,20: Notiz. di guerra.
21,15: Mus. leggera vietnamesi.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
23: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

VENERDÌ

18: Musica caratteristica e leggera.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoverto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Conversazione: *La nostra arma aerea*.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Melodie di guerra.
20,50: Notiz. di guerra.
21,15: Musiche leggere di guerra.
22: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

SABATO

18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoverto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Grande concerto di musica brillante, caratteristica e leggera - Nell'intervallo (20-50): Notiz. di guerra.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

22,50: Radiocorona.
23: Notiziario inglese e francese.
23,45: Conversazione o musica folkloristica.
23,55: Musica varia.
0,30: chiusura della trasmissione.

UNGHERIA

Budapest 546 KC/s - 549,5 m - 120 kW

DOMENICA

18,30: Trasmissione per i soldati.
19: Concerto bandistico.
20: Notizie in ungherese, tedesco e romeno.
20,30: Concerto di chitarra e violino.
21: Melodie popolari ungheresi.
21,45: Notizie sportive.
22: Radiocommedia.
22,40: Radiocorona.
23,10: Musica da ballo.
24: Notizie in tedesco, italiano, inglese e francese.
0,25: Musiche di dischi.
1,00: Ultime notizie.

LUNEDÌ

18,35: Concerto di piano.
19: Conversaz.: *Lo spirito italiano in Dalmazia*.
19,35: Orchestra zigmara.
20: Notizie in ungherese, tedesco e romeno.
20,45: Recitazione con musica.
21: Musica da ballo.
22,10: Concerto della Banda dell'Aviazione.
22,40: Radiocorona.
23,10: Musica di dischi.
24: Notizie in tedesco, italiano, inglese, francese ed esperanto.
0,26: Orchestra zigmara.
1,00: Ultime notizie.

MARTEDÌ

18,35: Musica da ballo.
19: Conversazione.
19,30: Concerto d'organo.
20: Notizie in ungherese, tedesco e romeno.
20,20: Orchestra da camera femminile.
21,10: Dizione poetica: *L'Italia nella poesia ungherese*.
21,25: Canzoni di Elm e d'opere.
22,40: Radiocorona.
23,10: Orchestra zigmara.
24: Notizie in tedesco, italiano, inglese e francese.
0,25: Musica di dischi.
1,00: Ultime notizie.

MERCOLEDÌ

18,35: Radiocorona.
19: Conversaz.: *Caffè con i ragazzi giapponesi*.
19,30: Orchestra zigmara.

BULGARIA

Radio Belfi 850 kHz - 352,5 m - 100 kW

DOMENICA

16: Per i fanciulli.
16,45: Per i contadini.
17,30: Notiziario tedesco.
17,45: Musica leggera e da ballo.
18,30: Notiziario.
19: Concerto orchestrale.
18,30: Concerto vocale.
20: Musica leggera e da ballo.
20,15: Notiziario tedesco.
20,45: Notiziario bulgaro.
20,55-21,30: Musica da ballo.

LUNEDÌ

16,30: Musica leggera e da ballo.
17: Musica folkloristica.
17,30: Notiziario tedesco.
17,50: Canz. ungheresi.
18: Musica caratteristica e leggera.
18,30: Notiziario.
19: Concerto sinfonico.
20,15: Notiziario tedesco.
20,45: Notiziario bulgaro.
21: Notizie in italiano, francese ed inglese.
20,55-21,30: Musica da ballo.

MARTEDÌ

16,30: Per le famiglie.
17: Musica leggera e da ballo.
17,30: Notiziario tedesco.
17,50: Musica caratteristica e leggera.
18: Radiocoverto.
18,30: Notiziario.
19: Programma vario: *La nostra patria*.
19,45: Musica da camera.
20,15: Notiziario tedesco.
20,45: Notiziario bulgaro.
21: Notizie in italiano, francese ed inglese.
21,5-21,30: Mus. da ballo.

MERCOLEDÌ

16,30: Per i fanciulli.
17,30: Notiziario.
17,50: Conc. corale: *Murica bulgara*.
18: Radiocorona.
18,30: Notiziario.
19: Concerto orchestrale: *Marche di Chopinski*.
20,15: Notiziario tedesco.
20,30: Musica leggera e da ballo.
20,45: Notiziario bulgaro.
20,52: Notiziario in esperanto.
21-21,30: Musica da ballo.

GIOVEDÌ

16,30: Musica leggera e da ballo.
17,30: Notiziario tedesco.
17,45: Valzer viennesi.
18: Concerto vocale.

VENERDÌ

18,15: Radiocorona.
18,40: Notizie sportive.
19,40: Musica da jazz (piano).
20: Notizie in ungherese, tedesco e romeno.
20,20: Dizione poetica.
20,45: Puccini: *Manon Lescaut*, opera.
22,40: Radiocorona.
23,10: Orchestra zigmara.
24: Notizie in tedesco, italiano, inglese e francese.
0,25: Musica di dischi.
1,00: Ultime notizie.

SABATO

18,15: Musica da ballo.
19,30: Concerto vocale: *Marche italiane*.
19,45: Cronaca politica.
20: Notizie in ungherese, tedesco e romeno.
20,30: Concerto di piano.
21,15: Belez d'opere.
22,40: Radiocorona.
23,10: Musica di dischi.
24: Notizie in tedesco, italiano, inglese e francese.
0,25: Orchestra zigmara.
1,00: Ultime notizie.

SLOVACCHIA

Bratislava 1004 KC/s - 298,8 m - 13,5 kW
Prešov 1246 KC/s - 241,9 m - 1,5 kW
Banska Bystrica 352 KC/s - 765 m - 3,5 kW

DOMENICA

18,45: Notiz. in tedesco.
19: Notiziario slovacco.
19,15 (Presov): Concerto variato.
20: Programma per gli Slovacchi all'estero.
21: Concerto ritrasm. da Trenčianske Teplice.
22: Notiziario.

GIOVEDÌ

18,45: Notiz. in tedesco.
19: Notiziario slovacco.
19,20: Attualità varie.
19,30: Musica bulgara.
20,15: Conversazione.
20,30: Concerto ritrasm. da Trenčianske Teplice.
21,30: Melodie e canzoni.
22: Notiziario.

LUNEDÌ

18,45: Notiz. in tedesco.
19: Notiziario.
19,20: Attualità varie.
19,30: Varietà musicale: *L'alba musicale*.
20,10 (Presov): Conversazione letteraria.
20,30: Concerto ritrasm. da Trenčianske Teplice.
21,10 (Presov): Conversazione.
21,45 (Presov): Radiocoverto.
22: Notiziario.

MARTEDÌ

18,45: Notiz. in tedesco.
19: Notiziario slovacco.
19,15: Attualità varie.
19,30: Concerto ritrasm. da Trenčianske Teplice.
Nell'intervallo (20): Radiocorona.
21,30: Mus. da ballo (r.).
22: Notiziario.

MERCOLEDÌ

18,45: Notiz. in tedesco.
19: Notiziario slovacco.

I programmi della Croazia e della Romania non ci sono pervenuti in tempo per la pubblicazione.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

MICO EDEL XIX



FRA TUTTI I PARTECIPANTI

AL

Concorso SPOSI

 INDETTO DALL'EIAR, VERRANNO SORTEGIATI
UN

Primo Premio di L. 50.000

IN BUONI DEL TESORO

 E ALTRI 30 PREMI DA SCEGLIERE FRA
OGGETTI DEL VALORE DI L. 5000 CIA-
SCUNO, DI PARTICOLARE INTERESSE PER
LA CASA E PER L'ECONOMIA DOMESTICA


Il Premio
della

RINASCENTE

È COSTITUITO DA UN BUONO PER ACQUISTI DI MERCE A SCELTA PRESSO I MAGAZZINI
DELLA "RINASCENTE", DI MILANO, ROMA, NAPOLI, GENOVA E CAGLIARI
PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI L. 5000